COMUNE DI ROSOLINI

Libero Consorzio di Siracusa

|  |
| --- |
| **PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE – ART. 243 BIS DEL TUEL** |

**PREMESSE METODOLOGICHEED OBIETTIVI DEL PIANO**

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.57 del 20/12/2017 il Comune di Rosolini ha approvato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall’art. 243 bis del D.Lgs. n. 267/2000, inserito dall’art. 3, comma 1, lettera r), del Decreto Legge n. 174/2012, convertito in legge n. 213 dello 07/12/2012 e richiesta di accesso al Fondo di rotazione di cui all’art. 243 ter del TUEL.

Al fine pertanto di adempiere compiutamente al dettato normativo e rendere esaustive motivazioni in ordine alle cause che hanno determinato l’adesione al Piano di Riequilibrio Pluriennale ex art. 243 bis del TUEL da parte del Comune di Rosolini, appare opportuno fissare preliminarmente la sequenza temporale degli eventi in cui si incardina la sopra citata decisione.

-Si dà atto, preliminarmente, che l’Ente ha sempre rispettato il Patto di stabilità, tranne nel 2015.

-L’attuale Amministrazione Comunale ed il Consiglio Comunale sono eletti nel giugno 2013; a seguito di un ricorso elettorale c’è stato un Commissariamento regionale dal mese di maggio 2014 e fino a marzo 2015; a seguito della ripetizione parziale delle elezioni avvenute nel mese di marzo 2015, si è insediato nuovamente l’Amministrazione tuttora in carica.

-Dall’anno di insediamento, l’Amministrazione Comunale ha avviato una azione diretta a far emergere eventuali debiti fuori bilancio non riconosciuti, provvedendo, accertatane l’esistenza e la riconducibilità alle fattispecie di cui all’art. 194 del TUEL, al riconoscimento degli stessi debiti da parte dell’Organo Consiliare.

-Il Comune di Rosolini, al fine del pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili alle date del 31/12/2012, 31/12/2013 e 31/12/2014, è ricorso a tre anticipazioni di liquidità regolarmente concesse dalla Cassa Depositi e Prestiti di Roma ai sensi rispettivamente del D.L. n. 35/2013, del D.L. n. 66/2014 e del D.L. n. 78/2015). Per l’anno 2013 sono stati erogati € 4.990.682,44 (art. 1, comma 13, D.L. n. 35/2013), per l’anno 2014 sono stati erogati € 4.658.855,10 (art. 32 D.L. n. 66/2014) e per l’anno 2015 sono stati erogati € 2.339.568,22 (art. 8 D.L. n. 78/2015).

Il totale delle rate di ammortamento annuo ammonta ad € 562.664,12.

La metodologia utilizzata nella redazione del presente piano è stata quella dell’analisi, quanto più articolata possibile, degli scostamenti attesi nel periodo considerato rispetto ai dati dell’anno base 2016. I dati rilevati all’anno base sono quelli disponibili alla data di presentazione del presente piano, ovvero quelli del Consuntivo 2016, approvato con Deliberazione Consiliare n. 30 del 25/07/2017 e n.55 del 20/12/2017. Sono, inoltre, indicati per alcuni prospetti di maggior rilievo anche i dati degli esercizi precedenti.

Obiettivo del piano è quello di fornire una rappresentazione sistemica dell’insieme delle azioni che l’Amministrazione Comunale ha assunto e/o intende assumere per superare le numerose criticità evidenziate, tra l’altro, anche dalla Corte dei Conti.

La prima parte del documento è costituita da una descrizione dell’Ente e da una sintetica analisi del contesto.

Nella seconda parte sono analizzate le principali criticità rilevate dalla Corte dei Conti, le cause che le hanno determinate e le misure correttive già adottate.

Nella terza ed ultima parte sono illustrate le azioni che l’Amministrazione intende adottare per il definitivo superamento delle criticità, avendo cura di evidenziare come dette azioni si tradurranno in risorse da utilizzare e/o da razionalizzare.

**PROFILI FINANZIARI DEL PIANO**

Il Piano è finalizzato, oltre che al superamento delle criticità rilevate dalla Corte dei Conti, anche alla risoluzione della crisi di liquidità acuitasi sia dai sempre minori trasferimenti erariali (Stato e Regione), sia dalla perdurante congiuntura economica che ha colpito gran parte dei contribuenti cittadini.

Attraverso le azioni proposte nel presente Piano, sia attraverso maggiori entrate tributarie che extratributarie che dal contenimento della spesa, l’Ente si propone di creare le condizioni per riequilibrare stabilmente i suoi flussi di cassa, oltre che l’eliminazione della massa debitoria derivante dalle tante pratiche di legale e contenzioso in itinere e dei debiti fuori bilancio.

**CARATTERISTICHE DELL’ENTE**

Rosolini è un comune collinare di 21.669 abitanti, a 15 Km dal mare, altitudine s.l.m. 154 mt,ubicato nell’area sud orientale della provincia di Siracusa, da cui dista circa 50 Km, confinando a sud-sud est con il territorio del Comune di Noto, a nord con Modica e ad ovest con il Comune di Ispica.

Il territorio si estende tra la rigogliosa campagna, l’ovidiana Heloria Tempe ed il severo paesaggio dell’area iblea, dove domina il verde scuro del carrubo; ha un profilo geometrico irregolare con variazioni altimetriche accentuate. L’abitato, interessato da espansione edilizia, presenta un andamento plano-altimetrico ondulato.

L’agricoltura produce cereali,frumento, ortaggi, foraggi, uva,olive,agrumi e altra frutta; si allevano bovini,suini,ovini,caprini ed equini.L’industria é costituita da aziende che operano nei comparti: alimentare,edile,della lavorazione del legno,dell’abbigliamento, dei materiali da costruzione ( tra cui il vetro),dell’attività metallurgica,dei mobili.Il terziario si compone di una discreta rete commerciale e dell’insieme dei servizi più qualificati, tra cui quello bancario. Le strutture scolastiche garantiscono la frequenza delle scuole dell’obbligo, di un istituto professionale agrario,di un istituto tecnico industriale e di un liceo scientifico.Le strutture recettive offrono possibilità di ristorazione e di soggiorno.La condizione socio - economica delle famiglie risente della contrazione dei consumi derivante dalla persistente crisi finanziaria di questi ultimi anni. Il peggioramento dal punto di vista economico è riscontrabile soprattutto nel campo agricolo, con il crollo dei prezzi alla produzione e la difficoltà a vendere. Tale situazione, per un paese ad alta vocazione agricola, si ripercuote su tutto il tessuto economico produttivo.

Allo stato attuale la popolazione non subisce forti incrementi stagionali atteso che l’Ente non ha territorio che si affaccia sul mare.

Per quanto riguarda il territorio, la superficie è Kmq 76,15, le strade provinciali sono 39,80 Km, le strade comunali sono 90 Km

I Piani e gli Strumenti urbanistici vigenti sono il Piano Regolatore( in fase di revisione ) e il Piano di edilizia economica e popolare.

Il Comune di Rosolini allo stato attuale presenta n. 284 posti di unità di personale previsti in Dotazione Organica ( deliberazione G.C. n. 194 del 29/09/2010), di cui n. 192 occupati ed in servizio a tempo indeterminato.

L’Ente non ha personale a tempo determinato.

I Settori della Dotazione Organica sono 10 e le Posizioni Organizzative attualmente incaricate sono pure 10.

**SEZIONE PRIMA** - **FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO**

**1.Pronunce della Sezione Regionale della Corte dei Conti e misure correttive adottate dal Comune di Rosolini.**

Il Comune di Rosolini è stato oggetto, sin dall’anno 2008, di numerose pronunce della Sezione, adottate ai sensi dell’art. 1, comma 166 e ss. Della Legge 23 Dicembre 2005, n. 266, le quali hanno evidenziato la presenza di talune criticità gestionali con rischio di ripercussioni sugli equilibri di bilancio.

A seguito dell’Adunanza pubblica del 13/10/2016, la Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Regione Siciliana, ha trasmesso, con nota prot. n. 0010962-29/11/2016-SC-SIC-R14-P del 29/11/2016 acquisita al protocollo generale di questo Ente di pari data al n. 33874, la Deliberazione n.247/2016/PRSP, con la quale ha accertato, relativamente al Rendiconto 2014 la presenza dei profili di criticità con riferimento ai punti ai punti 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12 ed alla mancata adozione delle misure correttive conseguenti alla deliberazione n.46/2016/PRSP , ordinando al Comune di Rosolini l’adozione delle necessarie misure correttive con contestuale relazione alla Corte entro sessanta giorni dalla ricezione della menzionata Deliberazione n. 247/2016/PRSP;

Le criticità riscontrate dalla Corte dei Conti con la suddetta Deliberazione n. 247/2016/PRSP sono le seguenti:

**-Rilievo n. 1 -** Ritardo nell’approvazione del Bilancio di Previsione per l’esercizio 2014 avvenuta il 11/11/2014 e di quella del Rendiconto per il medesimo esercizio avvenuta in data 14/07/2015;

**-Rilievo n. 2 –**Il mancato avvio delle attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell’armonizzazione;

**-Rilievo n. 3 –** Superamento di tre dei dieci parametri di deficitarietà strutturale di cui al D.M. del 18/02/2013, in particolare: parametro n. 2 riguardo al volume dei residui attivi di nuova formazione,parametro n. 3 riguardo all’ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui, parametro n. 9 riguardo l’esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate;

**-Rilievo n. 4 –**Fondo di cassa iniziale e quello finale pari a zero; utilizzo costante dell’anticipazione di tesoreria nel triennio 2012/2014 ( 365 per ciascun esercizio );

**-Rilevo n. 5 –**Assenza di riscossione delle somme accertate in seguito ad attività di recupero dell’evasione tributaria nel triennio 2012/2014;

**-Rilevo n. 6-** Elevata mole di residui attivi antecedenti all’anno 2010 ( euro 1.388.703,34 ) e passivi antecedenti all’anno 2010 ( euro 409.415,23 ); squilibrio tra i residui attivi del Titolo VI e residui passivi del Titolo IV; presenza tra i residui attivi di crediti antecedenti al 2010 : per TARSU euro 585.541,07, per acquedotto euro 359.447,15 e per canoni di depurazione euro 72.501,81;

**-Rilievo n. 7 -** A seguito del riaccertamento straordinario dei residui ai sensi del decreto Legislativo n.118/2011, l’avanzo di amministrazione pari al 31/12/2014 ad euro 13.981.908,77, si è ridotto – al 1° gennaio 2015- ad euro 8.876.928,92 per effetto della cancellazione definitiva di residui attivi e passivi e della reimputazione ad esercizi successivi;

-**Rilevo n. 8 –**Consistenza di debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell’esercizio 2014 pari ad € 932.222,32 di cui € 907.935,62 ex art.194 lett.e) del Tuel. Inoltre i debiti fuori bilancio da riconoscere a fine esercizio sono pari ad € 4.259.376,91;

**-Rilievo n. 9 –**Elevato ammontare del contenzioso in cui l’Ente risulta convenuto o resistente per un importo di euro 829.571,62 e di quello in cui è attore /ricorrente per euro 750.664,55; l’Ente risulta obbligato a pagare in base a sentenze e provvedimenti giudiziari non ancora esecutivi somme per un ammontare di euro 2.317.047,07;

**-Rilievo n. 10 -** Mancata trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti dello schema, debitamente compilato e sottoscritto, contenente l’elenco delle spese di rappresentanza , secondo il modello adottato con il D.M. del 23 gennaio 2012;

**-Rilievo n. 11 -** Mancata verifica degli effettivi fabbisogni di personale ai fini della conseguente rideterminazione della dotazione organica; mancata effettuazioneai sensi dell’art.33, comma 1, del decreto legislativo n.165 del 2001 della ricognizione del personale al fine di verificare la sussistenza di eventuali soprannumeri ed eccedenze : elevato rapporto tra il volume complessivo della spesa di personale a vario titolo e quello della spesa corrente, pari al 40 per cento circa, mentre per le entrate correnti lo stesso rapporto risulta pari al 37%;

**-Rilievo n. 12 -** Incompletezza della relazione tecnica trasmessa dal Comune di Rosolini in allegato al piano di razionalizzazione delle società partecipate ex art. 1, comma 611, della Legge n. 190/2014;

In via preliminare la Corte dei Conti ha osservato che la maggior parte dei rilievi sopra descritti è già stata oggetto di pronuncia di accertamento della Sezione nei precedenti controlli finanziari, da ultimo con la Deliberazione n. 46/2016/PRSP relativamente al Consuntivo 2013, a seguito della quale l’Ente non adotto’ alcune misure correttive;

Evidenziato che il Comune di Rosolini nel 2013 aveva adottato alcune misure correttive approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n.42 del 16/09/2013 riguardante il Rendiconto di Gestione 2012;

Preso atto che la Corte dei Conti, con la menzionata Deliberazione n. 2474/2016/PRSP ha accertato la presenza, nei termini evidenziati, dei profili di criticità sopra illustrati con riferimento ai punti n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 , 8, 9, 11 e 12 ed alla mancata adozione delle misure correttive conseguenti alla Deliberazione n. 465/2016/PRSP relativa al Rendiconto 2013;

Considerato che il Comune di Rosolini, con Deliberazione prima della Giunta Comunale n.17 del 01/02/2017 e successivamente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 15/05/2017, ha provveduto ad approvare l’adozione delle misure correttive a norma dell’art. 148 bis, comma 3, del TUEL relativamente alla Deliberazione della Corte dei Conti – Sezione di Controllo per la Regione Siciliana n. 46/2016/PRSP e n.247/2016/PRSP riguardanti rispettivamente il Rendiconto 2013 ed il Rendiconto 2014 e precisamente le seguenti:

**Rilievo n. 1**

**(Ritardo nell’approvazione del Bilancio di Previsione per l’esercizio 2014 avvenuta in data11/11/2014 e di quella del Rendiconto per il medesimo esercizio avvenuta in data 14/07/2015).**

Si prende atto di quanto rilevato dalla Corte dei Conti, si rinvia a quanto già relazionato a codesta spett.le Corte dei Conti con la nota prot. n. 0028640 del 11/10/2016 e precisamente che il ritardo all’approvazione del bilancio di previsione è derivato dai tempi occorrenti per la predisposizione degli atti propedeutici al bilancio ( piano triennale delle opere pubbliche,regolamento della IUC,regolamento della TARI, introduzione della TASI,). Il ritardo dell’approvazione del conto consuntivo 2014 è stato causato dalle difficoltà incontrate negli adempimenti connessi al riaccertamento straordinario dei residui e dall’incertezza della legislazione regionale. Per il futuro ci si impegna a rispettare i termini di approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti da parte dell’Organo Consiliare.

**Rilievo n. 2**

**(Il mancato avvio delle attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell’armonizzazione, quali la codifica dell’inventario secondo il piano integrato dei conti, la valutazione delle voci dell’attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato alla contabilità economico-patrimoniale, la riclassificazione dei capitoli in considerazione del piano dei conti finanziario e la ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini del bilancio consolidato).**

Per tale rilievo, vale quanto relazionato a codesta Spett.le Corte dei Conti con la nota prot. n.0028640 del 11/10/2016 e precisamente:

L’Ente ha dato piena attuazione agli adempimenti dell’armonizzazione, quali l’aggiornamento delle procedure informatiche necessarie per la contabilità economico-patrimoniale e l’aggiornamento dell’inventario..Si è avvalso ai sensi dell’articolo 3 comma 12 del D.Lgs n.118/2011 , con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 21/09/2015 di rinviare all’anno 2016 l’adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale. Ed il conseguente affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria unitamente all’adozione del piano dei conti, considerato che l’Ente nel 2014 non ha partecipato alla sperimentazione.Inoltre sempre con la citata deliberazione consiliare, ai sensi dell’art.11-bis comma 4 dello stesso D.Lgs 118/2011 ha rinviato al 2016 l’adozione del bilancio consolidato.Per tale criticità l’Ente ha ritenuto di non dover adottare alcuna misura correttiva, in quanto come già rilevato ha messo in atto fin dal 2014 le attività propedeutiche all’applicazione del regime dell’armonizzazione contabile.

.

**Rilievo n. 3**

**(Il superamento delle soglie fissate dai seguenti parametri, in particolare il parametro n. 2 relativo al volume dei residui attivi di nuova formazione, provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III superiore al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli, il parametro n. 3 relativo all’ammontare dei residui attivi, provenienti dalla gestione dei residui, di cui ai Titoli I e III, superiore al 65 per cento degli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli ed il parametro n. 9 relativo all’esistenza al 31 dicembre 2014 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento).**

Per tale rilievo, vale quanto relazionato a codesta Spett.le Corte dei Conti con la nota prot. n. 0028640 del 11/10/2016 e precisamente:

Il Comune di Rosolini ha confermato , nell'anno 2014,il superamento di n.3 parametri su 10 di cui al D.M. del 18/02/2013 ed in particolare il parametro n.2, il n. 3 ed il n.9. I primi due parametri sono stati nettamente influenzati dalla lentezza delle riscossioni dei tributi comunali a causa della crisi finanziaria che ha investito tutto il sistema.L’A.C. per superare tale criticità ed accelerare le riscossioni delle entrate ha proceduto al potenziamento del settore delle entrate effettuando nel 2016 n.3 mobilità interne di unità lavorative ( Una di categoria “A”, una di categoria”B” ed una di categoria”C”) dai diversi settori dell’Ente al settore delle entrate.Dovranno essere adottati tutti gli opportuni interventi ed iniziative di carattere organizzativo al fine di migliorare le attività di recupero dei tributi comunali mettendo in moto adeguati processi organizzativi e gestionali anche creando una squadra di accertatori con personale inquadrato nei ruoli organici dell’Ente che possa consentire il controllo di tutto il territorio comunale con accertamenti anche “ in loco”.Una maggiore sinergia con Poste Italiane S.p.a e la società di riscossione coattiva Assist Web sta consentendo di effettuare controlli incrociati per accellerare il recupero dei tributi comunali.

**Rilievo n. 4**

**(In merito ai flussi e alla situazione della cassa si osserva che: a) il fondo di cassa iniziale e finale sono stati pari a zero; b) vi è stato l’utilizzo costante dell’anticipazione di tesoreria nel corso del triennio 2012/2014 ( 365 giorni per ciascun esercizio); c) l’anticipazione non restituita al 31/12/2014 risulta pari ad € 4.396.446,88, con conseguente aggravio di spesa per interessi passivi pari ad € 89.000,00 ( nel 2013 tale importo si attestava ad € 64.392,92 e nel 2012 ad € 53.460,74; d) nel 2014 l’Ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di liquidità presso la Cassa Depositi e Prestiti , ex art. 1, comma 13,del decreto legge n.35 del 2013, per € 4.658.855,10; ciò malgrado , sono rimasti da estinguere al 31/12/2014 un ammontare di debiti certi liquidi ed esigibili di parte corrente, maturati a tutto il 31/12/2013 per e 1.026.336,17l.)**

Per tale rilievo vale quanto relazionato a codesta spettabile Corte dei Conti con la nota prot. n. 0028640 del 11/10/2016 e precisamente:

Il ricorso all’anticipazione di tesoreria si è reso necessario in conseguenza della divergenza tra il ritmo di incasso delle entrate e quello di pagamento delle spese. Inoltre la drastica riduzione dei trasferimenti statali ed il ritardo nell’accredito dei trasferimenti regionali, nonché la crisi economica hanno determinato per l’Ente una condizione strutturale di crisi di liquidità. L’Ente , pertanto, ha richiesto l’anticipazione di liquidità ex art.1, comma 13, del decreto legge n.35 del 2013; i debiti inestinti al 31/12/2014 sono stati regolarmente pagati all’inizio del 2015.

**Rilevo n. 5**

**(L’assenza di riscossione delle somme accertate in seguito ad attività di recupero dell’evasione tributaria nel triennio 2012/2014, complessivamente pario ad € 1.803.450,34 ( ICI E TARSU). Si sottolinea che al 31/12/2014 risultano ancora da riscuotere residui attivi per TARSU relativi al 2013 e a esercizi precedenti per € 3.760.277,47)**

Per tale rilievo, vale quanto relazionato a codesta Spett.le Corte dei Conti con la nota prot. n. 0028640 del 11/10/2016 e precisamente:

Le somme derivanti dal recupero evasione tributaria sono state accertate a seguito di emissioni di regolari avvisi di liquidazione e/o accertamento delle relative imposte.Molto spesso tali avvisi sono stati emessi quasi alla chiusura dell’esercizio finanziario.Si registra una certa lentezza nei ritmi di incasso delle relative somme ma si assicura che l’Ente ha messo in atto tutte le procedure previste dalla legge per il recupero anche forzoso di quanto dovuto dai contribuenti morosi o evasori.L’Ente nel 2014 ha affidato in via sperimentale alle Poste Italiane S.p.a. il servizio di supporto alla riscossione coattiva dei crediti del Comune mediante ingiunzione di pagamento secondo il R.D. n.639/1910 e il D.P.R. n.602 del 29/09/1973 e s.m.i.. Questa iniziativa ha consentito all’Ente di accelerare la riscossione dei tributi comunali relativi al recupero dell’evasione.

**Rilevo n. 6**

**(Relativamente ai residui: a) l’elevata mole di residui attivi antecedenti all’anno 2010 ( € 1.388.703,34 ) e passivi antecedenti all’anno 2010 ( € 409.415,23 ); b) lo squilibrio tra residui attivi del Titolo VI e residui passivi del Titolo IV; c) la presenza tra i residui attivi di crediti antecedenti al 2010: per TARSU ( € 585.541,07), per acquedotto ( € 359.447,15 ) e per canoni di depurazione ( € 72.501,81)**

E’ già stato chiarito a tal proposito, con nota prot. n. 0028640 del 11/10/2016 che fino al 2009 tali riscossioni erano gestite dalla Concessionaria Tributi Italia S.p.a.e che a seguito della procedura fallimentare ha cessato di operare per conto dell’Ente. Conseguentemente l’Ente ha dovuto reperire la banca dati dei contribuenti con non poche difficoltà. L’Ente ha messo in atto tutte le iniziative previste dalla legge per la riscossione delle somme pregresse con tutti i mezzi a disposizione dell’ordinamento per evitare eventuali prescrizioni.

**Rilievo n. 7**

**( A seguito del riaccertamento straordinario dei residui, ai sensi del decreto legislativo n.118 del 2011, l’avanzo di amministrazione pari al 31/12/2014 ad € 13.981.908,77, si è ridotto- al 1° gennaio 2015- ad € 8.876.928,92 per effetto della cancellazione definitiva di residui attivi e passivi e della reimputazione ad esercizi successivi.In conseguenza degli accantonamenti e dei vari vincoli, si è determinato un disavanzo di € 8.215.875,57);.**

E’ stato chiarito a tal proposito con nota prot n. 002864.0 del 11/10/2016 che l’Ente con deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 20/10/2015 ha proceduto ad un analitico riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi ai sensi del D.Lgs n.118/2001 e s,m.i.. Il disavanzo che è scaturito dalla predetta operazione è dipeso unicamente dagli accantonamenti e dai vari vincoli imposti dalla normativa. Nello specifico sono state accantonate le seguenti somme: € 6.408.682,69 quale “Fondo crediti di dubbia esigibilità”, € 970.748,28 quale Fondo rischi contenzioso”, e “Fondo indennità mandato del Sindaco” ( euro 1.250,00). Un’altra cospicua somma accantonata e vincolata deriva dall’anticipazione di liquidità ex D.L. n.35 del 2013.La somma del disavanzo di amministrazione pari ad € 8.215.875,57 sarà ripianata in anni trenta ( € 273.862.,51 annuali ) applicando la predetta quota già dal bilancio di previsione 2015 ai sensi dell’art.3,comma 16, del D.Lgs n.118/2011 e s.m.i

**Rilevo n. 8**

**(La consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell’esercizio 2014 ammonta ad euro 932.222,32 di cui euro 907.935,62 ex art.194 lett,e) TUEL; tale importo complessivoè parial 6% circa delle entrate correnti,Inoltre i debiti fuori bilancio ancora da riconoscere a fine esercizio sono pari a euro 4.259.376,91)**

Si precisa quanto già ribadito in sede di relazione prot. n. 0028640 del 11/10/2016, e precisamente che nel 2014 sono stati riconosciuti e pagati complessivamente somme per € 1.320.223,63 di cui € 710.068,47 ( sorte capitale) per fatturazioni pregresse di energia elettrica ed € 610.155,16 per contenziosi legali come da attestazione rilasciata dal Responsabile del Servizio Affari legali agli atti prot. n. 33776 del 14/12/2015.

Per superare la predetta criticità i Responsabili dei Servizi sono stati invitati a prestare la massima attenzioneper impedire l’insorgere di debiti fuori bilancio e/o passività potenziali che possano pregiudicare gli equilibri del bilancio e procedere tempestivamente al riconoscimento e pagamento di quelli già riconosciuti.Per poter procedere a finanziarie le predette situazioni debitorie si alienerà tutto il patrimonio comunale disponile e/o dato ancora in comodato gratuito ( ex scuole rurali) ad associazioni..

**Rilievo n. 9**

**(L’elevato ammontare del contenzioso in cui l’Ente risulta convenuto o resistente per un importo di euro 829.571,62 e di quello in cui è attore/ricorrente per euro 750.664,55; l’Ente risulta obbligato a pagare in base a sentenze e provvedimenti giudiziari non ancora esecutivi somme per un totale di euro 2.317.047,07 )**

Si precisa chel’Amministrazione Comunale, in sede di relazione prot. n.0028640 del 11/10/2016 ha allegato due note del responsabile del Servizio Affari legali prot. n. 28250 del 7/10/2016 e prot. n. 9447 del 07/04/2015. L’A.C.ha dato disposizioni all’ufficio legale di provvedere ad un analitico monitoraggio sulle liti pendenti, precisando che la programmazione e la gestione finanziaria non devono e non possono ignorare l’evoluzione del contenzioso.

**Rilievo n. 10**

**(La mancata trasmissione alla Sezione regionale di Controllo dello schema debitamente compilato e sottoscritto, contenente l’elenco delle spese di rappresentanza secondo il modello adottato con il D.M. del 23 gennaio 2012)**

Si ribadisce quanto precisato nella relazione prot. n. 0028640 del 11/10/2016 e precisamente che le spese di rappresentanza dell’Ente sostenute nel 2014 sono state complessivamente euro 166,40 e rispettano il limite di spesa previsto dall’art.6,comma8 del D.L. n.78/2010.Il predetto modello seppur non trasmesso alla Corte dei Conti è stato allegato al rendiconto come previsto dall’art.16,comma 26, del D.L. n.138/2011.

**Rilievo n. 11**

**(La mancata verifica degli effettivi fabbisogni di personale ai fini della conseguente rideterminazione della dotazione organica, ai sensi dell’art.6-bis, comma 1, del decreto legislativo n.165 del 2001; la mancata effettuazione, ai sensi dell’art.33, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001, della ricognizione del personale al fine di verificare la sussistenza di eventuali soprannumeri ed eccedenze; l’elevato rapporto tra il volume complessivo della spesa di personale a vario titolo e quello della spesa corrente, pari al 40 per cento circa, mentre con le entrate correnti lo stesso rapporto risulta pari al 37 per cento )**

A tal proposito si ribadisce quanto già da questo Ente esplicitato nella relazione prot. n. 0028640 del 11/10/2016 e precisamente che a seguito di un ricorso elettorale , l’A.C. veniva sostituita da maggio 2014 a marzo 2015 da un Commissario Straordinario che ha approvato il programma triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2014/2016, ove non è prevista alcuna assunzione; nondimeno nel 2014 è stata avviata la ricognizione del personale per verificare eventuali eccedenze . Di tale ricognizione non sono emerse situazioni di soprannumero o che rilevino eccedenze di personale in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria dell’Ente . Le spese del personale ( al netto delle componenti escluse ) rapportate alle spese correnti risultano essere 36,94 per cento; mentre rapportate ai tre titoli delle entrate risultano essere 34,38 per cento.

**Rilievo n. 12**

**(Incompletezza della relazione tecnica trasmessa dal Comune di Rosolini in allegato al piano di razionalizzazione delle società partecipate ex art. 1, comma 611, della Legge n. 190/2014)**

Si ribadisce quanto già esplicitato con relazione prot. n. 0028640 del 11/10/2016 e precisamente:

-Per il rilievo in merito al numero dei dipendenti e il numero degli amministratori per il Gal Eloro ed in particolare i compensi che ricevono i tredici componenti del C.d.A. in complessivi € 34.215,00, si tiene a precisare che in tale importo è ricompresa l’indennità del Presidente del C.d.A. pari ad € 16.200,00 annue e la indennità al Revisore unico, fermo restando che la quota di compartecipazione di questo Ente per l’anno 2014 è stata di € 11.100,00.

Per quanto riguarda ancora i costi di funzionamento del GAL ELORO, si precisa quanto segue:

1)il costo degli amministratori è variabile in funzione delle presenze alle riunioni del Consiglio di Amministrazione: gli amministratori hanno diritto ad un gettone di presenza di € 135,00 lordi e omnicomprensivo di spese; mentre il Presidente ha diritto ad un compenso mensile lordo di € 1.350,00;

2)i due dipendenti hanno un contratto di lavoro part – time a tempo indeterminato, uno si occupa della segreteria organizzativa e l’altro della segreteria amministrativa;

3)i debiti per € 1.375.609,00 rappresentano, principalmente le anticipazioni finanziarie della Regione Siciliana per i diversi progetti finanziati da completare e rendicontare;

4)il GAL ELORO è una società consortile mista formata da soci pubblici (46,88%) e privati (53,12%). La propria attività è diretta esclusivamente a favorire lo sviluppo socio – economico della zona sud della Provincia di Siracusa, costituita dai Comuni di Noto, Avola, Pachino, Portopalo di Capo Passero e Rosolini, e alla gestione di fondi europei per conto della Regione Siciliana. Pertanto non rientra tra le società a partecipazione pubblica di cui al T.U. DLgs. n. 175 del 19/08/2016, art. 26.

-Per il rilievo presentato in merito alla Società consortile SRR si tiene a precisare che tale Società è di recente costituzione ( 14-01-2014) e che non ha ancora prodotto alcuna attività.

 -Per quanto riguarda il Consorzio Universitario Mediterraneo Orientale (CUMO), in merito alle ragioni del mantenimento del CUMO ed agli obiettivi che giustificano il mantenimento dei costi si riporta qui di seguito relazione delle attività profuse (riportate sul sito internet del Consorzio) e precisamente:

“Il Consorzio Universitario Mediterraneo Orientale (CUMO) nasce nel 2001 con la finalità di promuovere l’istruzione universitaria e la ricerca applicata nell’area sud-orientale della Sicilia. I soci fondatori sono i Comuni di Noto, Avola, Pachino, Rosolini e Portopalo di Capo Passero insieme al Cenacolo Domenicano e alla Banca di Credito Cooperativo di Pachino. Dal punto di vista giuridico il Consorzio è soggetto senza fini di lucro la cui gestione è assoggettata alla natura di Ente di diritto pubblico.

Il CUMO, in convenzione con il Dipartimento di Scienze Cognitive della Formazione e degli Studi Culturali dell’Università di Messina, è sede di Corsi di Laurea di primo livello in Scienze della Formazione e della Comunicazione, di un Master Universitario in Tecnologie Avanzate di Formazione e Comunicazione per le Scienze Cognitive e Pedagogiche, di Corsi di Laurea Magistrale in Scienze Cognitive e Teorie della Comunicazione e Scienze Pedagogiche.

Nel 2015 l’offerta formativa è stata ampliata con la creazione dei Corsi di Laurea triennale in Turismo Culturale e in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (DAMS).

Oltre ai Corsi di Laurea il Consorzio organizza Summer School negli ambiti della Tecnologia e della Comunicazione, Corsi di Specializzazione post-diploma e Corsi di Diploma Accademico in Arti Tecnologiche.

Presso il CUMO hanno sede il CODISCO, Coordinamento Nazionale dei Dottorati di Ricerca in Scienze Cognitive, e l’Accademia di Belle Arti “Val di Noto” che istruisce Corsi di Diploma Accademico nelle Arti Figurative.

Il CUMO promuove attività di ricerca nei campi della sostenibilità, dei beni, del diritto, dell’economia locale e della mediazione e nell’ambito di tali attività ha avviato collaborazioni con varie università di tutto il Mondo.

A tal fine, pertanto, si conferma l’utilità della permanenza dell’Ente presso il CUMO, atteso peraltro che la quota di partecipazione annuale dall’anno 2014 è scesa da € 33.000,00 ad € 1.000,00.

Relativamente all’ATO Servizi idrici si precisa che il Consorzio si è occupato anche della gestione diretta del servizio dell’acqua in conseguenza di un’ordinanza prefettizia che gli ha trasferito le attività primaria svolte dalla fallita società SAI-8.

Relativamente alla Farmacia Comunale s.r.l. nella quale il Comune possiede una partecipazione maggioritaria del 55% del capitale sociale, nei esercizi futuri si potrà valutare il mantenimento di detta partecipazione totale o parziale; in sede di revisione annuale delle partecipazioni ai sensi dell’art.24, del D.Lgs 175/2016 si dovrà valutare la “ stretta necessarietà” dell’Ente pubblico a mantenere la partecipazione ( Corte dei Conti-Sez.controllo Marche-Delibera n.21/2018-Farmacia Comunale-Mantenimento partecipazione) valutando, ai fini di garantire gli equilibri di bilancio , un’alienazione anche parziale, fermo restando la partecipazione dell’Ente locale all’interno della compagineaziendale.Si evidenzia che dal 2007, anno di costituzione della predetta Farmacia, la stessa ha prodotto sempre utili; il Comune ha ottenuto ogni anno un provento derivante dal riparto dell’utile con una media annuale di euro 30.000,00.

Si dà atto che allo stato attuale le principali criticità rilevate dalla Corte dei Conti son, pertanto, quelle relative **all’utilizzo continuo dell’anticipazione di cassa, all’accertamento e riscossione dei tributi, al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, all’ammontare del contenzioso ed alla gestione delle partecipazioni.**

Si prende atto che le valutazioni conclusive e le indicazioni della Corte dei Conti-Sezione di Controllo, contenute nella citata pronuncia di cui alla deliberazione n. 247/2016/PRSP sono state le seguenti:

a)Ad assicurare l’osservanza dei termini di legge per l’approvazione del bilancio e del rendiconto al fine di garantire una sana gestione finanziaria;

b)Ad adottare ogni iniziativa organizzativa per assicurare la piena funzionalità del nuovo sistema contabile;

c)Ad espletare in maniera puntuale le attività di accertamento tributario e procedere in modo solerte alla riscossione coattiva, vigilando sull’efficienza e sulla tempestività dell’esattore nel recupero dei crediti, al fine di impedire la prescrizione e di conseguire l’esito positivo delle eventuale procedure esecutive.Ad effettuare un’attenta programmazione finanziaria per impedire l’accumulo di residui passivi ed il ricorso abnorme dell’anticipazione di tesoreria;

d) Per raggiungere gli equilibri, a tener conto della diminuzione dei trasferimenti e ad elaborare adeguate strategie di contenimento delle spese e di incremento della percentuale di riscossione delle entrate;

e) A portare a compimento con impegno il percorso di recupero dell’evasione e della morosità, utilizzando tutti gli strumenti previsti dall’ordinamento anche mediante il rafforzamento amministrativo ed informatico del settore finanziario ormai nevralgico per la tenuta dei conti comunali;

f)Alla necessità di curare con particolare attenzione l’esazione delle entrate , vigilando anche sulle attività del concessionario della riscossione;

g)Ad una sana ed attenta gestione finanziaria tramite un’accurata programmazione finanziaria per mezzo di una diligente attività di accertamento e riscossione dei tributi;

h)Ad imputare nello stesso esercizio i debiti fuori bilancio insorti nello specifico esercizio e di provvedere tempestivamente a ricondurre i debiti in questione nel sistema di bilancio;

i)A salvaguardare gli equilibri finanziari causati dall’ammontare del contenzioso;

j)A prestare particolare attenzione al dimensionamento delle risorse umane, al fine di assicurare l’efficienza dell’apparato amministrativo e l’equilibrio finanziario considerato che la spesa in questione, poiché è fissa, obbligatoria e costante,comporta l’irrigidimento del bilancio

k)A conformarsi, nella gestione delle partecipazioni e nelle future determinazioni in materia,al D.LGs n. 175/2016, il cui articolo 20 pone principi di razionalizzazione analoghi a quelli enunciati dal comma 611 dell’art.1 della Legge 23 dicembre 2014 n.190, effettuando una valutazione sui profili di razionalità e convenienza sulla stessa decisione di procedere all’assunzione di partecipazioni.

Preso atto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 15/05/2017 sono state adottate alcune misure correttive a norma dell’art.148-bis del Tuel ed a seguito delle deliberazioni della Corte dei Conti –Sezione Regionale di Controllo per la Regione Siciliana n. 46/2016/PRSP e n. 247/2016/PRSP relative rispettivamente al rendiconto di gestione 2013 e Rendiconto di Gestione 2017 e che allo stato attuale l'Ente, da tutte le analisi e verifiche effettuate non è più in grado di adottare delle ordinarie misure correttive così come indicato nelle diverse Delibere della Conte dei Conti - Sezione di Controllo per la Regione Siciliana, per i seguenti e persistenti punti di criticità:

* Presenza di una condizione strutturale di crisi di liquidità atteso il continuo e costante ricorso ad anticipazione di tesoreria utilizzata anche per l’anno 2017, per l’importo di € 5.314.237,73;
* Esiguità delle riscossioni relative alle entrate accertate, negli anni 2010/2016, sia per ICI/IMU,TARSU/TARES/TARI, ONERI DI URBANIZZAZIONE e PROVENTI DEL SERVIZIO ACQUEDOTTO ( Idrico-Fognario e depurazione), come evincesi di seguito:

**ICI/IMU:**

Anno 2010 – Accertato € 815.141,740 – Incassato € 392.052,71 a competenza ed € 155.752,68 a residui;

Anno 2011 – Accertato € 750.000,00 – Incassato € 515.465,06 a competenza ed € 257.042,72 a residui;

Anno 2012 – Accertato € 2.339.581,00 – Incassato € 1.739.734,78a competenza ed € 210.468,33 a residui;

Anno 2013 – Accertato € 2.478.150,34 – Incassato € 1.024.422,33 a competenza ed € 562.932,23 a residui;

Anno 2014 – Accertato € 3.629.388,76 – Incassato € 1.410.252,76 a competenza ed € 152.933,98 a residui;

Anno 2015 – Accertato € 2.681.492,00 – Incassato € 1.629.258,92 a competenza ed € 1.031.312,25 a residui;

Anno 2016 – Accertato € 2.562.613,76 – Incassato € 1.873.203,54 a competenza ed € 163.897,43 a residui;

**TARSU/TARES/TARI:**

Anno 2010 – Accertato € 1.292.217,00 – Incassato € 0 a competenza ed € 824.305,75 a residui;

Anno 2011 – Accertato € 1.350.053,00 – Incassato € 0 a competenza ed € 1.130.615,86 a residui;

Anno 2012 – Accertato € 1.349.602,00 – Incassato € 954.955,04 solo a residui;

Anno 2013 – Accertato € 2.673.737,89 – Incassato € 405.093,09 a competenza ed € 764.927,67 a residui;

Anno 2014 – Accertato € 2.876.521,03 – Incassato € 617.253,00 a competenza ed € 1.162.141,91 a residui;

Anno 2015 – Accertato € 3.143.177,57 – Incassato € 939.966,03 a competenza ed € 906.577,30 a residui;

Anno 2016 – Accertato € 3.093.177,57 – Incassato € 1.168.613,98 a competenza ed € 768.892,97 a residui

**ONERI DI URBANIZZAZIONE:**

Anno 2010 – Accertato € 475.281,90 – Incassato € 429.017,13 a competenza ed € 18.972,54 a residui;

Anno 2011 – Accertato € 415.304,97 – Incassato € 378.645,20 a competenza ed € 46.264,77 a residui;

Anno 2012 – Accertato € 341.336,71 – Incassato € 324.907,68 a competenza ed € 36.659,77 a residui;

Anno 2013 – Accertato € 286.824,23 – Incassato € 282.624,80 a competenza ed € 16.429,03 a residui;

Anno 2014 – Accertato € 276.909,86 – Incassato € 276.909,86 a competenza ed € 4.199,43 a residui;

Anno 2015 – Accertato € 274.753,00 – Incassato € 274.753,00 a competenza ed € 0 a residui;

Anno 2016 – Accertato € 325.236,44 – Incassato € 281.141,88 a competenza ed € 0 a residui;

**PROVENTI DELL’ACQUEDOTTO COMUNALE:**

Anno 2010 – Accertato € 1.419.789,18 – Incassato € 0 a competenza ed €956.992,45 a residui;

Anno 2011 – Accertato € 1.406.557,000 – Incassato € 0 a competenza ed € 851.424,29 a residui;

Anno 2012 – Accertato € 1.372.064,00 – Incassato € 0 a competenza ed € 1.002.683,66 a residui;

Anno 2013 – Accertato € 1.417.585,00 – Incassato € 619.340,09 a competenza ed € 817.002,43 a residui;

Anno 2014 – Accertato € 1.423.000,00 – Incassato € 413.710,52 a competenza ed € 214.993,40 a residui;

Anno 2015 – Accertato € 1.409.476,09 – Incassato € 0 a competenza ed € 389.216,88 a residui;

Anno 2016 – Accertato € 1.353.934,12 – Incassato € 498.468,53 a competenza ed € 794.816,24 a residui.

* Costante riduzione, nel corso degli anni, dei trasferimenti statali e regionali, come da trend qui di seguito riportato, per gli anni 2010/2016:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Anno** | **Trasferimento statale espresso in €uro** | **Differenza con anno precedente****espressa in €uro** | **Quota decurtata in percentuale (anno riferimento 2010)** |
| 2010 | 5.382.517,78 | \*\*\*\* |  |
| 2011 | 4.461.287,06 | - 921.230,72 | -17,11 % |
| 2012 | 2.532.985,60 | -1.928.301,46 | - 35,82 % |
| 2013 | 3.078.554,06 | + 545.568,46 | (+10,11 %) |
| 2014 | 1.533.734,74 | -1.554.819,32 | - 28,88 % |
| 2015 | 1.228.544,37 | - 305.190,37 | - 5,67 % |
| 2016 | 1.947.228,17 | + 718.683,80 | ( +13,35%) |
| **Totale saldo** |  | **-3.445.289,61** |  **- 64,02 %** |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Anno  | Trasferimento regionale espresso in €uro | Differenza con anno precedente espressa in €uro | **Quota decurtata in percentuale (anno riferimento 2009)** |
| 2009 | Parte corrente | € 1.739.310,54 |  |  |
| Parte investimenti | € 154.933,02 |
| **Totale** | **€ 2.550.960,01** |
| 2010 | Parte corrente | € 1.534.085,27 | -€ 191.391,94 | 10,10% |
| Parte investimenti | € 168.766,35 |
| **Totale** | **€ 1.702.851,62** |
| 2011 | Partecorrente | € 1.362.374,63 | -€ 52.108,69 | 2,75% |
| Parte investimenti | € 288.368,30 |
| **Totale** | **€ 1.650.742,93** |
| 2012 | Parte corrente | € 753.401,79 | -€ 217.873,14 | 11,50% |
| Parte investimenti | € 679.468,00 |
| **Totale** | **€ 1.432.869,79** |
| 2013 | Parte corrente | € 753.401,79 | -€ zero | 0,00% |
| Parte investimenti | € 679.468,00 |
| **Totale** | **€ 1.432.869,79** |
| 2014 | Parte corrente | € 854.729,03 | -€ 61.408,95 | 3,24% |
| Parte investimenti | € 515.550,31 |
| **Totale** | **€ 1.370.279,34** |
| 2015 | Parte corrente | € 817.795,88 | -€ 116.410,69 | 6,14% |
| Parte investimenti | € 436.072,77 |
| **Totale** | **€ 1.253.868,65** |
| 2016 | Parte corrente | **€ 809.593,66** | -€ 8.202,22 | 0,43% |
| Parte investimenti | € 436.072,77 |
| **Totale** | **€ 1.245.666,43** |

* Allo stato attuale il Comune di Rosolini presenta una situazione debitoria per debiti liquidati ma ancora non pagati pari ad € 3.635.259,12, pur avendo fruito delle anticipazioni di liquidità da parte della Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi del D.L. n. 35/2013, che hanno consentito di saldare tutti i debiti certi, liquidi ed esigibili fino al 31/12/2014;
* I debiti fuori bilancio come segnalati dai Responsabili dei Servizi ammontano ad € 5.884.992,62, mentre, i debiti latenti e potenziali, derivanti dal contenzioso legale ammontano ad euro 4.957.561,72.
* L’eliminazione dall’esercizio finanziario 2015 del contributo regionale per la stabilizzazione del personale da tempo determinato a tempo indeterminato per un importo complessivo di € 940.836,85;
* Il carico derivante dai mutui assunti negli anni precedenti per spese di investimento per un importo complessivo ( quota capitale + interessi ) pari ad € 1.100.000,00 circa annuali fino al 2025. Detto importo si riduce di € 767.211,38 dal 2026 atteso che nel 2025 scadrà il mutuo con la BNL S.p.a.;
* Gli elevati contenziosi per oneri di esproprio derivanti da procedure espropriative messe in atto negli anni precedenti;
* Il conferimento dei rifiuti solidi urbani presso altre discariche con maggiori oneri a carico delle casse dell’Ente;
* Il cambio di diversi gestori ( 2009/2013) per le forniture di energia elettrica ( Enel Distribuzione, Enel Energia, Edison S.p.a., Eni S.p.a.) con annessi oneri;
* E’ da rilevare che dal Quadro Generale Riassuntivo del Rendiconto di Gestione 2016, giusta Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 25/07/2017 avente ad oggetto:” Approvazione di Rendiconto di gestione 2016 e la successiva deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 20/12/2017 si rilevano Residui Attivi derivanti dalla Gestione Residui e dalla Gestione Competenza pari ad € 20.588.124.39 e Residui Passivi derivanti dalla Gestione Residui e dalla Gestione Competenza pari ad € 10.985.045,37, decurtando il FPV per spese correnti pari ad € 379.793,07 ed il FPV per spese c/capitale pari ad € 62.925,00, derivandone un avanzo della gestione finanziaria pari ad € 9.160.360,95;
* Infine è da rilevare che il Comune di Rosolini, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 20/10/2015 ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, ai sensi dell’art. 14 del DPCM del 28/12/2011 ed in applicazione del disposto di cui al DLgs. n. 118/2011;

Con tale Deliberazione di G.M. n.73/2015 è stato pertanto determinato il Fondo Pluriennale Vincolato nel Bilancio di Previsione 2015 – 2017 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui alla data del 1° Gennaio 2015 e il risultato di amministrazione al 1° Gennaio 2015, in considerazione dell’importo riaccertato dei residui attivi e passivi;

Il Risultato di amministrazione (Disavanzo) al 1° Gennaio 2015 dopo il riaccertamento straordinario dei residui è stato di importo negativo pari a - € 8.215.875,57;

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 17/11/2015 si è proceduto, ai sensi dell’art. 3, comma 16, del DLgs. n. 118/2011, al ripiano a quote costanti del disavanzo di amministrazione così come determinato con Deliberazione di G.M. n. 73/2015, in n. 30 esercizi a quote annuali costanti di € 273.862,51 garantendo la piena copertura entro l’esercizio finanziario 2044 del maggior risultato negativo quantificato, con conseguente applicazione nei Bilanci di Previsione dal 2015 al 2044 della quota annuale di riparto del predetto disavanzo.

**2. Risultanze del “Patto di Stabilità “nel periodo2013– 2015 e “Pareggio di bilancio 2016”**

Il Comune di Rosolini, nel triennio 2013 – 2015 non ha rispettato il Patto di Stabilità interno soltanto nel 2015, mentre nel 2016 ha rispettato il “Pareggio di bilancio “Le risultanze dei vari anni sono le seguenti:

Anno 2013-Rispetto obiettivi Patto di Stabilità

Saldo finanziario = € 969.000,00

Saldo obiettivo 2013 = € 819.000,00

Differenza tra Saldo finanziario e Obiettivo annuale finale = € 150.000,00

Anno 2014 – Rispetto obiettivi Patto di Stabilità;

Saldo finanziario = € 1.231.000,00

Saldo obiettivo 2014 = € 903.000,00

Differenza tra Saldo finanziario e Obiettivo annuale finale = € 329.000,00

Anno 2015 – Rispetto obiettivi Patto di Stabilità;

Saldo finanziario = € -151.000,00

Saldo obiettivo 2015 = € -25.000,00

Differenza tra Saldo finanziario e Obiettivo annuale finale = € -126.000,00

Anno 2016 – Rispetto del pareggio di bilancio per l’anno 2016

Saldo obiettivo pareggio rideterminato = € 51.000,00

Saldo tra Entrate e Spese Finali valide ai fini del saldo di finanza pubblica = 1.363.000,00

**3. Ricorso ad anticipazioni di tesoreria Anni 2013 - 2018**

Il Comune diRosolini, per causa di carenza di disponibilità liquida presso la Banca d’Italia e presso il Banco di Sicilia Tesoreria Regionale, si è trovato privo di mezzi necessari per il pagamento di tutti gli impegni assunti avendo la necessità di liquidare con urgenza tutto quanto risulta improrogabile ed indilazionabile (Stipendi al personale, contributi INPDAP, INPS, ritenute IRPEF, Canone nettezza urbana, canone energia elettrica, canoni telefonici ecc);

Al fine di ovviare a questo stato di disagio, nel periodo 2013 – 2017 sono state richieste al Tesoriere Comunale – Banca di Credito Cooperativo di Pachino, le seguenti anticipazioni di tesoreria, ai sensi dell’art. 222 del DLgs. n. 267/2000, nei limiti dei 5/12 delle entrate dei primi tre titoli risultanti dal penultimo Conto Consuntivo, ai sensi del D.L. n. 35/2013, del D.L. n. 4/2014, della Legge n.190/2014:

-Anno 2013 = € 6.009.585,00

-Anno 2014 = € 5.773.847,49

-Anno 2015 = € 6.273.486,60

-Anno 2016 = € 6.636.048,68

-Anno 2017 = € 6.155.483,68

Anche per l’anno 2018 è stata richiesta dal Comune di Rosolini, ai sensi dell’art. 1, comma 618, della Legge di Stabilità n. 205 dello 27/12/2017, una anticipazione di cassa per l’anno 2018di € 5.935.695,77 alla Banca di Credito Cooperativo Tesoriere Comunale nei limiti dei 5/12 dei primi tre titoli delle entrate accertate rilevate dal Conto Consuntivo per l’esercizio 2016 approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 25/07/2017 esecutiva ai sensi di legge.

**4.Ricorso alle anticipazioni di liquidità con la Cassa Depositi e Prestiti (D.L. n. 35/2013, D.L. n. 66/2014, D.L. n. 78/2015) per gli anni 2013 – 2015.**

Il Comune di Rosolini, al fine del pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili alle date del 31/12/2012, 31/12/203 e 31/12/2014, è ricorso ad € 11.989.105,76 quali anticipazioni di liquidità regolarmente concesse dalla Cassa Depositi e Prestiti di Roma ai sensi rispettivamente del D.L. n. 35/2013, del D.L. n. 66/2014 e del D.L. n. 78/2015).

Anno 2013: € 4.990.682,44 (art. 1, comma 13, D.L. n. 35/2013)

Scadenza trentennale ( 31/05/2042 e 01/02/2042 )

Tasso fisso per la prima erogazione di € 2.495.341,22 = 3,302%

Tasso fisso per la seconda erogazione di € 2.495.341,22 = 3,440%

Rate di ammortamento annuali: € 275.270,88

Anno 2014: € 1.798.995,10 ( D.L. n. 102/2013)

Scadenza trentennale ( 31/05/2043)

Tasso fisso = 2,274%

Rata di ammortamento annuale: € 85.198,53

Anno 2014: € 2.859.860,00 ( D.L.n.66/2014 )

Scadenza trentennale ( 31/05/2044)

Tasso fisso = 1,295%

Rata di ammortamento annuale : € 115.092,00

Anno 2015: € 2.339.568,22 (art. 8 D.L. n. 78/2015)

Scadenza trentennale ( 31/05/2045)

Tasso fisso = 0,756%

Rata di ammortamento annuale: € 87.102,71

**Il totale delle rate di ammortamento annuo ammonta ad € 562.664,12**

**5. Mutui finanziamento opere pubbliche**

Allo stato attuale (Bilancio di previsione 2018 ) le quote annuali di rimborso delle quote capitale di Mutui per finanziamento opere pubbliche ammontano ad € 708.806,94, mentre le quote annuale degli interessi sui suddetti Mutui ammontano ad € 351.433,14, per un totale complessivo annuo di € 1.060.240,00.

**6.Debiti fuori bilancio**

Il Comune di Rosolini nell’anno 2016 non ha riconosciuto alcun debito fuori bilancio. Allo stato attuale sono stati segnalati, i seguenti debiti fuori bilancio per un importo complessivo di euro 5.884.992,62.

Lo stanziamento per debiti fuori bilancio quali oneri straordinari della gestione corrente nel redigendo Bilancio di Previsione 2018/2020 ammonta ad € 3.107.735,02e risulta capiente per il riconoscimento dei suddetti debiti nelle predette annualità.

**7.Passività potenziali**

Le passività potenziali del Comune di Rosolini derivano senza dubbio dai numerosi contenziosi in itinere e dalle consistenti spese legali (Interessi, sanzioni, ecc.) che l’Ente deve pagare in presenza di ottemperanza ai Decreti Ingiuntivi o alle Sentenze di Organi giurisdizionali.

A seguito di tutte le attestazioni pervenute dai vari Responsabili dei Servizi i potenziali debiti fuori bilancio ammontano ad € 4.957.561,72.

Altre passività potenziali sono rappresentate dai debiti con l’Enel Energia, per i quali sono previsti dei piani di rientro, tra le misure di risanamento.Ma trattasi di somme regolarmente impegnate e non pagate ancora per mancanza di liquidità.

**8.Spese del personale**

Il totale della spesa lorda del personale derivante dai dati consuntivi dell’esercizio finanziario 2016 ammonta ad € 5.642.981,91, importo notevolmente inferiore ai dati consuntivi degli anni precedenti, risente della politica di contenimento della spesa del personale attuata dall’Amministrazione Comunale in carica, soprattutto per effetto del collocamento a riposo di n.12 dipendenti negli anni 2014/2015/2016.Per l’anno 2016 il rapporto delle spese lorde rispetto alle Spese correnti è stato pari al 42,44% mentre il rapporto tra le spese del personale al netto di quelle escluse ai sensi dell’art. 1, comma 557 della Legge n. 296/2006 e le Spese correnti è stato pari al 39,57%.

**9.Analisi del Rendiconto di Gestione 2016**

Il Comune di Rosolini ha provveduto ad approvare, con Deliberazione Consiliare n. 30 del 27/07/2017, il Conto di bilancio dell’Esercizio Finanziario 2016; mentre con successiva deliberazione consiliare n.55 del 20/12/2017 ha approvato il conto economico e lo stato patrimoniale del 2017.

Di seguito si riportano le risultanze contabili, come espresse dal Verbale n.48 del 12/07/2017 e dal successivo verbale n. 56 del 06/12/2017 del Collegio dei Revisori dei Conti, dai quali possono evincersi le criticità già evidenziate:

## Risultati della gestione

### Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2016 risulta così determinato:



La situazione di cassa dell’Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l’eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

******

### Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un disavanzodi Euro 80.448,58 come risulta dai seguenti elementi:



così dettagliati:



#

 ***\* il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell’intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell’avanzo d’amministrazione.***

***\*\* categorie 2,3 e 4.***

E’ stata verificata l’esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:



Nell’anno 2016 non vi sono state Entrate correnti e spese corrente di carattere eccezionale e non ripetitivo

### Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell’esercizio 2016, presenta un avanzo di Euro 9.160.360,95, come risulta dai seguenti elementi:



Il risultato di amministrazione nell’ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:



*\* il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi . In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.*

la parte accantonata al 31/12/2016 è così distinta:



L’avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2015 è stato così utilizzato nel corso dell’esercizio 2016:



Il risultato di amministrazione al 31/12/2014 determinato nel Rendiconto 2014 ha concorso in senso positivo al risultato di amministrazione al 01/01/2015 dopo il riaccertamento straordinario dei residui.

***Come stabilito dal comma 3 bis dell’art.187 del Tuel, l’avanzo d’amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l’ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli*** *195 (utilizzo* ***di entrate a destinazione specifica)*** *e 222 (anticipazione* ***di tesoreria).***

***Gestione dei residui***

**L’entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento straordinario ha subito la seguente evoluzione:**



### Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:



### VERIFICA PATTO DI STABILITA’ INTERNO

L’Ente ***(per i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti) non ha***  rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l’anno 2015 stabiliti dall’art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:



L’ente ha provveduto in data 31/03/2016 a trasmettere al Ministero dell’economia e delle finanze, la certificazione su dati provvisori,secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell’Economia e delle finanze n.18628 del 04/03/2016, che evidenziava il rispetto del Patto di Stabilità Interno.

Successivamente, avendo riscontrato che i dati definitivi denotavano il mancato rispetto del Patto di Stabilità interno, in data 29/06/2016 ha trasmesso una certificazione rettificativa della precedente.

Relativamente al 2016 l’Ente ha rispettato il pareggio di bilancio trasmettendo la relativa certificazione con i seguenti dati contabili:

-FPV di entrata per spese correnti: € 258

-FPV di entrata per spese c/capitale: € 183

-Entrate Finali : € 15.127

-Spese Finali : € 14.205

SALDO ENTRATE-SPESE : € 1.363

SALDO OBIETTIVO PAREGGIO € 51

DIFFERENZA TRA SALDO TRA E/S € 1.312

# ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

## Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell’anno 2016 presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2015 e 2014:



***(In riferimento alle entrate tributarie è importante evidenziare i risultati relativi all’attività di gestione e di recupero coattivo o meno dei crediti ed, in particolare, la tempistica nelle fasi di accertamento e riscossione dei ruoli per i riflessi connessi alla gestione finanziaria).***

**Entrate per recupero evasione tributaria**

In merito all’attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l’organo di revisione rileva che sono stati conseguiti parzialmente i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:



La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata le seguente:



## Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Accertamento 2014 | Accertamento 2015 | Accertamento 2016 |
| 276.909,86 | 274.753,00 | 325.236,44 |

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:



La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata le seguente:



##

## Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L’accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:



## Entrate Extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell’anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2015 e 2014:



### Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l’ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell’Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2015 entro i termini di legge, non ha avuto l’obbligo di assicurare per l’anno 2016, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi realizzati dall’ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi:



## Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 DLgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:



La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:



La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:



Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell’art.142 del d.lgs 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all’ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l’accertamento.

*L’art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:*

*-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;*

*-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:*

*a)in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;*

*b)in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;*

*c)ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,*

*-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;*

*-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187,all’acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.*

## Proventi dei beni dell’ente

Le entrate accertate nell’anno 2015 sono pari a Euro 130.475,53 e sono diminuite rispetto a quelle dell’esercizio 2014 per € 69.524,47.

Non esistono proventi per canoni di locazione.

Il collegio invita l’Ente a redditualizzare profittevolmente i beni, inoltre nota che ci sono residui attivi che vengono riscossi molto lentamente, per cui invita l’Ente ad accelerare l’attività di riscossione, al fine di dare certezza a questa fondamentale voce di entrate di parte corrente.

## Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:



## Spese per il personale

E’ stato verificato il rispetto:

1. dei vincoli disposti dall’art. 3, comma 5 del d.l. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

(Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo [16, comma 9](http://bd01.leggiditalia.it/cgi-bin/FulShow?TIPO=5&NOTXT=1&KEY=01LX0000771393ART40), del [decreto legge 6 luglio 2012, n. 95](http://bd01.leggiditalia.it/cgi-bin/FulShow?TIPO=5&NOTXT=1&KEY=01LX0000771393), convertito, con modificazioni, dalla [legge 7 agosto 2012, n. 135](http://bd01.leggiditalia.it/cgi-bin/FulShow?TIPO=5&NOTXT=1&KEY=01LX0000773044). La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della [legge 27 dicembre 2006, n. 296](http://bd01.leggiditalia.it/cgi-bin/FulShow?TIPO=5&NOTXT=1&KEY=01LX0000488506). A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo [76, comma 7](http://bd01.leggiditalia.it/cgi-bin/FulShow?TIPO=5&NOTXT=1&KEY=01LX0000607222ART133), del [decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112](http://bd01.leggiditalia.it/cgi-bin/FulShow?TIPO=5&NOTXT=1&KEY=01LX0000607222), convertito, con modificazioni, dalla [legge](http://bd01.leggiditalia.it/cgi-bin/FulShow?TIPO=5&NOTXT=1&KEY=01LX0000609570))

1. dei vincoli disposti all’art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

***Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell’art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell’art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l’obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell’art. 1, l. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell’anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 (Corte dei conti*** *Sezione Autonomie. Delibera n. 2/2015.*

c) dell’obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall’art. 1 comma 557 e 557 quater(o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006;

d) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del Tuel.

L’organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell’articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall’articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell’anno 2015, non superano il corrispondente importo impegnato per l’anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall’art.9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo per l’anno 2015 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l’anno 2010, come disposto dall’art.9, comma 1 del D.L. 78/2010.

*I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.(art.3 comma 6 d.l. 90/2014)*

La spesa di personale sostenuta nell’anno 2015/2016 rientra nei limiti di cui all’art.1, comma 557 e 557 quater ***(o comma 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità)*** della Legge 296/2006.



*Nel computo della spesa di personale 2015 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell’esercizio, siano stati imputati all’esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all’anno 2014 e precedenti rinviate al 2015; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all’esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015)* .

\* anno 2008 per i comuni non soggetti al patto di stabilità

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l’introduzione del comma 557 quater all’art.1 della legge 296/2006 operata dal comma6 bis dell’art.3 del d.l. 90/2014 **“*il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell’art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013,***caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalora ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta.”

Relativamente al 2016 le spese del personale sono state le seguenti:

Spese macroaggregato 101 € 5.321.769,10

Spese macroaggregato 103 € 2.279,12

Spese macroaggregato 102 € 318.933,60

TOTALE SPESE PERSONALE € 5.642.981,91

Componenti escluse € 389.416,40

Le componenti considerate per la determinazione della spesa ( anno 2015 ) di cui sopra sono le seguenti:



Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:



Ai sensi dell’articolo 91 del TUEL e dell’articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l’organo di revisione ha espresso parere con verbale n. 94 del 23/11/2015 sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese . ( deliberazione di G.M. n 13 del 05/02/2015).Si prende atto che l’Ente in attuazione del Titolo V del D.Lgs n.165/2001,ha trasmesso in data 13 maggio e 1 giugno 2016 tramite SICO il conto annuale, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l’anno 2015.

******

Nel 2016 i dipendenti rapportati ad anno sono stati 165, le spese del personale pari ad € 5.642.981,91 con un costo medio per dipendente pari ad € 34.199,89. L’incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente ( € 13.293.644,82 ) è stata del 42,44%.

## Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall’ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:



L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L’organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all’art. 15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l’attivazione di nuovi servizi e/o all’incremento dei servizi esistenti.

L’organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell’inizio dell’esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l’erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del DLgs. 150/2009).

***(le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%)***

***Spese per incarichi di collaborazione autonoma***

L’ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall’art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;

- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Non risultano impegnate somme per incarichi di collaborazione autonoma.

### Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all’art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall’art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell’art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell’art.47 della legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell’anno 2016 è stata al di sotto dei limiti imposti.

In particolare le somma impegnate nell’anno 2016 rispettano i seguenti limiti:

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell’ente).

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall’art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;

1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

**Spese di rappresentanza**

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 ammontano ad euro ZERO come da prospetto allegato al rendiconto.

 (L’art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l’obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell’Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell’ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

**Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)**

L’ente ha rispettato il limite disposto dall’art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

**Limitazione incarichi in materia informatica** (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai comma 146 e 147 dell’art.1 della legge 228/2012.

L’ente ha rispettato le disposizione dell’art.9 del D.l. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

## Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell’anno 2016, ammonta ad euro 649.915,21 e rispetto al residuo debito al 1/1/2016, determina un tasso medio del 3,07%.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l’incidenza degli interessi passivi è del 4,56 %.

##

## Spese in conto capitale

Dall’analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva che gli impegni di spesa sono stati contenuti rispetto alle previsioni poiché il bilancio è stato approvato nel mese di novembre 2016. I dati contabili sono i seguenti:

-previsioni iniziali € 22.025.438,90

-previsioni definitive € 22.025.438,90

-somme impegnate € 958.646,10

-scostamento tra previsioni definitive e somme impegnate € 21.003.867,80

### **Limitazione acquisto immobili**

Non è stata sostenuta alcuna spesa per acquisto immobili.

### Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell’anno 2016 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall’art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

***VERIFICA CONGRUITA’ FONDI***

**Fondo crediti di dubbia esigibilità**

L’ente ha provveduto all’accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

Metodo semplificato

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2016è stato calcolato col metodosemplificatocome appresso indicato:

Fondo crediti accantonato al risultato di amministrazione al 01/01/2016 € 3.480.208,31

Utilizzi fondo crediti per la cancellazione dei crediti inesigibili € - 22.976,16

Fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2016 € 1.368.753,00

Totale fondo crediti accantonato nel rendiconto 2016 € 4.825.985,15

## Fondi spese e rischi futuri

E’ stata accantonata la somma di € 1.550.000,00 secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

**Fondo perdite società partecipate**

Non è stata accantonata alcuna somma a titolo di Fondo perdite Società Partecipate

**Fondo indennità di fine mandato**

E’ stato costituito un fondo di euro 5.000,00 sulla base di quanto previsto nel bilancio 2016 per indennità di fine mandato del Sindaco.

## *ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO*

L’Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall’art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d’incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:



L’indebitamento dell’ente ha avuto la seguente evoluzione:



Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:



## Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L’ente non ha ottenuto nel 2016 ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 alcuna anticipazione di liquidità.

##

## Contratti di leasing

L’ente non ha in corso al 31/12/2016 contratti di locazione finanziaria.

# ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L’organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 e riaccertati con il provvedimento di riaccertamento straordinario atto G.C. n 73 del 20/10/2015 sono stati correttamente ripresi.

L’Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2016 come previsto dall’art. 228 del TUEL con deliberazione della Giunta Comunale n.87 del 20/06/2017.

Con tale atto si è provveduto all’ eliminazione di residui attivi e passivi formatesi nell’anno 2015 per i seguenti importi:

residui attivi derivanti dall’anno 2015 e precedenti euro 251.937,25

residui passivi derivanti dall’anno 2015 e precedenti euro 119.080,69

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l’avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un’obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 49 del 23/03/2018 l’Ente ha proceduto alla revisione straordinaria dei residui attivi e passivi ai sensi dell’articolo 243 bis comma 8, lettera e) del TUEL a seguito delle determinazioni adottate da tutti i Responsabili dei Servizi n.127/128/129/130/131/132/133 del 7/03/2018 e n. 134/135/136 del 8/03/2018.

**Dall’analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:**



# ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L’ente non ha provveduto nel corso del 2016 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio.

Tali debiti sono così classificabili:



I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell’art. 23, comma 5, L. 289/2002.

L’evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati è la seguente:



## Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell’esercizio

Dopo la chiusura dell’esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati:

1. riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio;

Con verbale n.45 del 27.06.2017 il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole in merito alle proposte di delibera di Consiglio Comunale aventi ad oggetto il riconoscimento di Debiti Fuori Bilancio in esecuzione di n.3 ordinanze della Corte di Appello di Catania-proponenti 1° settore Affari Generali e 5 Settore Lavori Pubblici. Si segnala inoltre che in data 7,7.2017 il Segretario Generale dell’Ente con nota n.0017662 ha trasmesso al Collegio dei Revisori la delibera del Commissario Ad Acta, in sostituzione del Consiglio Comunale, avente ad oggetto”Ordinanza n. 3166/2016 del TARSicilia-riconoscimento di legittimità debiti fuori bilancio.

1. segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento, come da nota del 28/02/2017 del Responsabile del servizio amministrazione-affari generali per € 2.675.000,00

# RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

## Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

L’organo di revisione ha preso atto che il Responsabile dei Servizi Finanziari ha trasmesso, alle varie società partecipate , richiesta volta a verificare i crediti ed i debiti reciproci tra ente locale e società partecipate.Pertanto è tuttora in corso la verifica dei crediti e debiti reciproci alla data del 31/12/2016.

##

## Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell’esercizio 2016, l’Ente non ha provveduto ad esternalizzare nessun servizio pubblico .

E’ stata adottata la deliberazione di ricognizione di cui all’art.3,c.27,legge 24 dicembre 2007 n.244 e in data 23.03.2016 è stata trasmessa la relazione tecnica in merito alla razionalizzazione delle società partecipate alla Corte dei Conti.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 29/09/2017 l’Ente ha provveduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni ex art.24 D.Lgs.19 agosto 2016 n.175 come modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100. La predetta deliberazione è stata trasmessa con nota prot. n. 28668 del 23/10/2017 alla Corte dei Conti-Sezione di Controllo per la Regione Siciliana.

***TEMPESTIVITA’ PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI***

**Tempestività pagamenti**

L’ente ha adottato misure ai sensi dell’art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il risultato delle analisi è illustrato in un rapporto pubblicato sul sito internet dell’ente.

In merito alle misure adottate ed al rispetto della tempestività dei pagamento l’organo di revisione osserva:

Dagli indicatori di tempestività dei pagamenti 2016 risultano i seguenti ritardi:

**TRIMESTRE (media ponderata) RITARDO NEI PAGAMENTI (gg)**

* + - * + Primo trim. 2016 241,43
				+ Secondo trim. 2016 173,76
				+ Terzo trim. 2016 171,28
				+ Quarto trim. 2016 183,92

**TOTALE (su media ponderata) 199,55**

***Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66***

Il *comma 4* dell’art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

*Il comma 5* ribadisce l’obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul *sistema PCC* (ossia, contestualmente all’emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di *pagamento*), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo *comma 8*, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L’organo di revisione richiede che l’Ente attui in maniera puntuale le procedure di cui ai commi 4 e 5 dell’art.7 bis del D.L.35/2013.Ed in particolare che le comunicazioni previste ha verificato la corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell’art. 7bis del D.L. 35/2013.Ed in particolare che le comunicazioni previste dal comma 4 dell’art.7 bis del D.L. 35/2013, avvengano puntualmente su base mensile.

# PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA’ STRUTTURALE

L’ente nel rendiconto 2016,non rispetta i seguenti parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell’Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto .

Il mancato rispetto di tali parametri è causato da:

-parametro 2): il superamento di detto parametro denota la difficoltà dell’Ente nel riscuotere le entrate proprie di competenza dell’esercizioaccertate nei titoli I e III del bilancio. In altri termini, esso si propone di evitare il formarsi di consistenti residui attivi dalla gestione di competenza.. Valori superiori al 42% evidenziano una situazione di squilibrio. Nel nostro caso le risultanze contabili evidenziano un valore pari al 51,83%.

-parametro 3): il superamento di questo parametro denota la cronica difficoltà dell’Ente nella riscossione generale delle entrate proprie , sia di competenza che relative a precedenti esercizi. Il valore rilevatodei dati di bilancio si attesta al 106,42%.

-parametro 4): il superamento di detto parametro denota il formarsi di residui passivi dell’esercizio e precedenti rispetto agli impegni di competenza. L’Ente presenta una scarsa velocità nei pagamenti dei debiti propri. Le risultanze contabili evidenziano un valore pari al 54,44%.

-paramento 9). Il parametro riveste una particolare importanza in quanto ha lo scopo di monitorare la gestione di cassa dell’ente locale. .In particolare costituiscono valori anormali, eventuali importi di anticipazione di tesoreria non rimborsati a fine esercizio nel caso in cui questi assumano valori percentuali superiori al 5% delle entrate correnti. .Il superamento di detto parametro denota la cronica carenza di liquidità dell’Ente. Il limite di utilizzo dell’anticipazione di cassa è infatti superiore al limite consentito dal parametro ( 5% delle entrate correnti) avendo registrato un valore del 18,17%.

In merito l’Organo di revisione ritiene necessario che l’Ente proceda ad una riorganizzazione complessiva del sistema di riscossione dei tributi al fine di non prolungare nel tempo il recupero ( anche coattivo) di risorse finanziarie essenziali al funzionamento dell’Ente.

# RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell’articoli 226 e 233 del Tuel i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

Tesoriere Per l’Ente BCCC

Economo rag. Vincenzo Modica

Agenti contabili Sigg. Cicero Giuseppe, Incatasciato Rosario e Celeste Giovanna

Con deliberazioni della Giunta Comunale n.19 e n.20 del 09/02/2017 sono stati parificati i conti degli agenti contabili e dell’economo relativi all’esercizio finanziario 2016.

Gli agenti contabili interni hanno sempre reso i conti anche negli esercizi finanziari precedenti; i predetti conti sono stati regolarmente parificati e depositati presso la Corte dei Conti-Sezione Giurisdizionale per la Sicilia-Ufficio conti giudiziali.

# PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

Al fine della rilevazione dei componenti economici positivi, gli accertamenti finanziari di competenza sono stati rettificati, come indicato dall’articolo 229 del TUEL , rilevando i seguenti elementi:

1. i risconti passivi e i ratei attivi;
2. le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
3. i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
4. le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
5. le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
6. l’imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Anche gli impegni finanziari di competenza, al fine della rilevazione dei componenti economici negativi, sono stati rettificati con la rilevazione dei seguenti elementi:

* i costi di esercizi futuri;
* i risconti attivi ed i ratei passivi;
* le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
* le quote di costo già inserite nei risconti attivi di anni precedenti;
* le quote di ammortamento economico di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
* l’imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Al prospetto di conciliazione sono allegate le carte di lavoro relative alla rettifiche ed integrazioni al fine di consentire il controllo delle stesse e l’utilizzo dei dati negli esercizi successivi.

I valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio ( accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d’ordine).

E’ stata pertanto assicurata la seguente coincidenza:

* entrate correnti = parte a conto economico e restante parte al conto del patrimonio;
* spese correnti = parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e restante parte ai conti d’ordine.

***(nota per la corretta rilevazione e classificazione degli oneri e dei debiti)***

***In numerosi casi quindi l'impegno pur regolarmente costituito non ha ottenuto al termine dell'esercizio la reale acquisizione del fattore produttivo; ad esempio:***

* ***l'impegno in un esercizio e l'ordine nell'esercizio successivo;***
* ***l'ordine in un esercizio e l'acquisizione del bene o l’ultimazione della prestazione del servizio nell'esercizio successivo;***
* ***l'impegno per procedura di gara avviata;***
* ***l'impegno contabile derivante da entrate a destinazione vincolata.***

***Le somme non pagate al termine dell’esercizio ( residui passivi), devono essere distinte in:***

***residui passivi = debiti***

***residui passivi = debiti in corso di formazione***

***residui passivi = impegni contabili***

***I residui passivi devono pertanto essere classificabili nelle seguenti tipologie:***

1. ***debiti;***

***per le somme rimaste da pagare per obbligazioni verso terzi relativi a costi ed oneri di competenza economica dell’esercizio;***

1. ***debiti in corso di formazione ( o costi esercizi futuri);***

***per somme relative ad impegni finanziari assunti nell’esercizio relativi a costi ed oneri di competenza economica di esercizi futuri;***

1. ***impegni ex art. 183, comma 5 del Tuel.;***

 ***per impegni per i quali al termine dell’esercizio non è stata avviata alcuna procedura.***

***I residui passivi finanziati con entrata a destinazione vincolata per legge devono essere indicati in apposito elenco allegato al conto del bilancio.***

# CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:



Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103, del nuovo principio contabile n. 3.

Nella predisposizione del conto economico 2016 sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36 del principio contabile applicato n.4/3

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2016 si rileva :

Il peggioramento del risultato della gestione rispetto all’esercizio precedente è motivato dal consistente aumento dei componenti negativi della gestione accompagnato da una diminuzione dei componenti positivi.

L’organo di revisione, come indicato al punto 7 del nuovo principio contabile n. 3, ritiene che l’equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell’ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall’art. 229, comma 7, del TUEL e dal punto 92 del principio contabile n. 3. Le quote d’ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:



Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

* rilevazione nella voce *E .22.* del conto economico come “Insussistenze del passivo” dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell’anno precedente;
* rilevazione nella voce E.23. del conto economico come “Sopravvenienze attive” dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell’anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
* rilevazione nella voce *E. 25.* del conto economico come “Insussistenze dell’attivo” dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell’anno precedente;
* rilevazione di plusvalenze (*voce E.24.*) o minusvalenze (*voce E.26.*) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);
* rilevazione dei proventi e dei costi di carattere eccezionale o riferiti ad anni precedenti nella parte straordinaria ( voci E23 ed E28).

# CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell’attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all’ anno precedente sono così riassunti:

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

**ATTIVO**

*A. Immobilizzazioni*

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell’art. 230 del TUEL e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell’inventario e nelle scritture contabili.

L’ente si è dotatodi idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell’inventario: esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell’ente.

Inoltre non vi sono costi pluriennali capitalizzati iscritti nella voce A/I dell’attivo patrimoniale.

Negli inventari e tra le immobilizzazioni sono correttamente rilevati i costi da capitalizzare e cioè tutti i costi sostenuti, inclusi tra le spese correnti, per la produzione in economia di beni da porre dal punto di vista economico a carico di più esercizi.

Nella colonna “variazioni in aumento da conto finanziario” della voce immobilizzazioni sono rilevate le somme pagate (competenza + residui) nel Titolo II della spesa, escluse le somme rilevate nell’intervento 7 (trasferimenti di capitale).

Non sono stati rilevati i seguenti fatti gestionali dell’esercizio riferiti al patrimonio immobiliare che non hanno avuto riflessi nel conto del bilancio .

I beni conferiti ad aziende speciali, sono stati stralciati dalle immobilizzazioni e rilevati nell’apposito conto d’ordine.

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali derivano da:



Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del *costo di acquisto della partecipazione*.

*B II Crediti*

E’ stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali ***(e dei crediti di dubbia esigibilità se conservati nel conto del bilancio)****.*

Risulta correttamente rilevato il credito verso l’Erario per Iva al 31/12/2015 di Euro 215.662,00 (come rilevato dalla dichiarazione Iva 2015).

Il debito annuale IVA è imputato nell'esercizio in cui è effettuata la dichiarazione.

Il credito IVA è imputabile nell'esercizio in cui si effettua la compensazione o si presenta la richiesta di rimborso.

Il credito IVA derivante da investimenti finanziati da debito non può essere compensato né destinato a copertura di spese correnti.

Occorre vincolare ad investimenti una quota dell'avanzo di amministrazione pari al credito IVA derivante da investimenti finanziati dal debito.

(vedi punto 5.2 e per principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2).

*B IV Disponibilità liquide*

E’ stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2015 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

**PASSIVO**

*A. Patrimonio netto*

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell’esercizio.

*B. Conferimenti*

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell’attivo. La rilevazione di tali contributi è stata effettuata con il metodo dei ricavi differiti imputando a conto economico nella voce A5 quota parte di contributi correlata alla quota di ammortamento dei beni oggetto di finanziamento.***(Nel caso in cui si optasse per la rilevazione di tali contributi col metodo del costo netto, portandoli in diminuzione del valore del cespite, a conto economico verranno rilevate le quote di ammortamento per la parte del valore del cespite non coperta da contributi).***

*C. I. Debiti di finanziamento*

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

* il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere ***(rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui);***
* la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
* le variazioni in diminuzione e l’importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

*C.II Debiti di funzionamento*

Il valore patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d’ordine.

*C.V Debiti per somme anticipate da terzi*

Il saldo patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

*Ratei e risconti*

Le somme iscritte corrispondono a quelle rilevate nel prospetto di conciliazione.

*Conti d’ordine per opere da realizzare*

L’importo degli “impegni per opere da realizzare” al 31/12/2015 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

L’importo dei costi per esercizi futuri corrisponde al saldo delle rettifiche apportate agli impegni di parte corrente nel prospetto di conciliazione.

**STATO PATRIMONIALE 2016**

L’Ente ha provveduto sulla base del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/3:

-alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale al 31/12/2016;

-alla parziale applicazione dei nuovi criteri di valutazione dell’attivo e del passivo.

Il processo di valutazione dei beni immobili è ancora in itinere. Come previsto dal paragrafo 9.2 del principio contabile 4/3 del D.Lgs 118/2011 eventuali componenti del patrimonio non rilevate nello stato patrimoniale di apertura , in quanto in corso di ricognizione in attesa di perizia, possono essere registrate nel corso della gestione tramite scritture esclusive della contabilità economico-patrimoniale con appostamento al fondo di dotazione. L’attività di ricognizione straordinaria del patrimonio e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio , deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dell’entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale.

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell’attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2016 he evidenziato:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale sono state valutate in base ai criteri indicati nel punto 6.1 del principio contabile applicato 4/3.

L’Ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell’inventario.

CREDITI

E’ stata verificata la corrispondenza tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l’ammontare dei crediti di funzionamento, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato4/3, nonché tra il fondo crediti di dubbia esigibilità ed il fondo svalutazione crediti.

Il credito verso l’erario per l’Iva è pari ad € 101.825,00.

DISPONIBILITA’ LIQUIDE

E’ stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2016 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto è così suddiviso:

PATRIMONIO NETTO

-Fondo di dotazione € 14.232.007,79

-Riserve € 12.642.900,62

Di cui da risultati economici positivi

O negativi esercizi precedenti

 € 12.642.900,62

-Risultato economico -€ 3.162.035,00

TOTALE PATRIMONIO NETTO € 23.712.873,41

Come si evince il patrimonio netto scaturisce dalla differenza algebrica tra attivo e passivo suddiviso il fondo di dotazione e riserve.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi e oneri sono calcolati nel rispetto del punto 6.4 del principio contabile applicato 4/3 e sono finalizzati per altre passività potenziali probabili per € 1.550.000,00

DEBITI

Il totale dei debiti iscritti in bilancio ammonta ad € 31.147.137,54

Per i debiti di finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2016 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere ed ammontano ad € 23.590.484,99 ( rappresentati da anticipazioni di liquidità e mutui )

RATEI , RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Non risulta iscritta alcuna somma a tale titolo

CONTI D’ORDINE

Nei conti d’ordine sono rilevati impegni su esercizi futuri.

**RENDICONTO DI GESTIONE 2015/2016.DISAVANZO TECNICO DI AMMINISTRAZIONE**

-Il Comune di Rosolini, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 20/10/2015 ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, ai sensi dell’art. 14 del DPCM del 28/12/2011 ed in applicazione del disposto di cui al D.Lgs. n. 118/2011;

-Con tale Deliberazione di G.M. n. 73/2015 è stato pertanto determinato il Fondo Pluriennale Vincolato nel Bilancio di Previsione 2015 – 2017 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui alla data del 1° Gennaio 2015 e il risultato di amministrazione al 1° Gennaio 2015, in considerazione dell’importo riaccertato dei residui attivi e passivi;

-Il Risultato di amministrazione (Disavanzo) al 1° Gennaio 2015 dopo il riaccertamento straordinario dei residui è stato di importo negativo pari a - € 8.215.875,57;

-Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 17/11/2015 si è proceduto, ai sensi dell’art. 3, comma 16, del DLgs. n. 118/2011, al ripiano a quote costanti del disavanzo di amministrazione così come determinato con Deliberazione di G.M. n. 73/2015, in n. 30 esercizi a quote annuali costanti di € 273.862,51 garantendo la piena copertura entro l’esercizio finanziario 2044 del maggior risultato negativo quantificato, con conseguente applicazione nei Bilanci di Previsione dal 2015 al 2044 della quota annuale di riparto del predetto disavanzo;

Pertanto, relativamente alle risultanze del Rendiconto di Gestione 2015, si evince quanto segue:

-Il Quadro Riassuntivo della Gestione Finanziaria dell’anno 2015 presenta un avanzo di Amministrazione pari ad € 9.422.874,86.

-Il Quadro Riassuntivo della Gestione di Competenza dell’anno 2015 presenta invece un Avanzo di Gestione al 31/12/2015 pari ad € 320.926,37

-Il Comune di Rosolini in seguito al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 1° Gennaio 2015 rientra conseguentemente nella casistica di cui all’art. 3, comma 13, del DLgs. n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni, il quale così testualmente recita: ***Nel caso in cui a seguito del riaccertamento straordinario di cui al comma 7, i residui passivi reimputati ad un esercizio sono di importo superiore alla somma del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e dei residui attivi re imputati al medesimo esercizio, tale differenza può essere finanziata con le risorse dell’esercizio o costituire un disavanzo tecnico da coprirsi, nei bilanci degli esercizi successivi con i residui attivi re imputati a tali esercizi eccedenti rispetto alla somma dei residui passivi re imputati e del fondo pluriennale vincolato di entrata. Gli esercizi per i quali si è determinato il disavanzo tecnico possono essere approvati in disavanzo di competenza, per un importo non superiore al disavanzo tecnico”.***

**-**Con Decreto dello 02/04/2015 è lo stesso MEF (Ministero Economia e Finanze) ad indicare all’art. 4 (Verifica dei ripano) il trattamento e l’esposizione del Disavanzo di amministrazione in sede di Rendiconto di Gestione 2015:***”1. In sede di approvazione del Rendiconto 2015 tutti gli enti che a seguito del riaccertamento straordinario dei residui hanno registrato un maggiore disavanzo verificano se il risultato di amministrazione al 31 Dicembre 2015 risulta migliorato rispetto al disavanzo al 1° Gennaio 2015 derivante dal riaccertamento straordinario, per un importo pari o superiore rispetto all’ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione 2015, aggiornato ai risultati del riaccertamento straordinario e dell’approvazione del consuntivo 2014. Se da tale confronto risulta che il disavanzo applicato all’esercizio 2015 non è stato recuperato, la quota non recuperata nel corso del 2015, e l’eventuale maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato del 1° Gennaio 2015, è interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione 2016 – 2018, in aggiunta alla quota del recupero del maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per l’esercizio 2016, in attuazione dell’articolo 3, comma 16, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e di eventuali quote di recupero di disavanzo previste da piani di rientro in corso di attuazione.”***

-Il successivo punto 5. dell’art. 4 del Decreto MEF dello 02/04/2015 infine così testualmente recita:***”La relazione sulla gestione al rendiconto analizza la quota di disavanzo ripianata nel corso dell’esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione. La relazione analizza altresì la quota ripianata dell’eventuale disavanzo tecnico di cui all’articolo 3, comma 13, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011. In caso di mancato recupero del disavanzo, la relazione indica le modalità di copertura da prevedere in occasione dell’applicazione al bilancio in corso di gestione delle quote non ripianate.”***

Premesso quanto sopra esposto,a seguito del riaccertamento straordinario dei residui il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 è stato € 8.876.928,92.La parte accantonata è stata la seguente: € 6.408.682,69 quale FCDE al 31/12/2014; € 970.748,28 quale Fondo rischi contenzioso ed indennità fine mandato Sindaco; € 9.713.373,52 quale somma derivante dal D.L.n.35/2013. A seguito dei predetti accantonamenti è scaturito un disavanzo di amministrazione di € 8.215.875,57 che è stato “spalmato” per quote costanti di € 273.862,51 sui bilanci di previsione 2015/2044.

Nel rendiconto di gestione 2015 il risultato di amministrazione positivo di € 9.422.874,86 a seguito dei seguenti accantonamenti quali FCDE al 31/12/2015 € 3.480.208,31; € 11.687.041,06 quale anticipazione di liquidità ex D.L. n.35/2013; € 721.729,45 quale accantonamento per contenzioso ed € 1.250,00 quale accantonamento per indennità fine mandato Sindaco; diventa negativo e pari ad € 6.467.353,96.

 Non è stato quindi necessario provvedere, in sede di Bilancio di Previsione 2016, alla copertura di quote non ripianate del disavanzo di amministrazione, atteso che il predetto disavanzo è stato inferiore a quello risultante al 1 gennaio 2015 ed in quanto è stato assorbito anche il disavanzo di amministrazione applicato in bilancio.

Nel rendiconto di gestione 2016 il risultato di amministrazione positivo di € 9.160.360,95 a seguito dei seguenti accantonamenti quali FCDE € 4.825.985,15; € 8.826.037,22 quale anticipazione di liquidità ex D.L. n.35/2013; € 1.550.000,00 quale fondo contenzioso ed € 5.000,00 quale indennità di fine mandato del Sindaco, diventa negativo pari ad € 6.046.661,42, inferiore rispetto al disavanzo di amministrazione registrato al 31/12/2015.

**SEZIONE SECONDA –RISANAMENTO**

Ai sensi del comma 6 dell’**art. 243 bis (Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale)**, il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve, comunque, contenere: a) le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale ai sensi dell'articolo l, comma 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in considerazione dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertati dalla competente sezione regionale della Corte dei conti; b) la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio: c) l'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni, a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano; d) l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio.

Ai sensi del comma 7, ai fini della predisposizione del Piano, l'ente è tenuto ad effettuare una ricognizione dei debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194. Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Ai sensi del comma 7-bis, qualora, durante la fase di attuazione del piano, dovesse emergere, in sede di monitoraggio, un grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi superiore rispetto a quello previsto, è riconosciuta all'ente locale la facoltà di proporre una rimodulazione dello stesso, anche in termini di riduzione della durata del piano medesimo. Tale proposta, corredata del parere positivo dell'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente, deve essere presentata direttamente alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti. Si applicano i commi 3,4 e 5. 7-ter. In caso di esito positivo della procedura di cui al comma 7-bis, I'ente locale provvede a rimodulare il piano di riequilibrio approvato, in funzione della minore durata dello stesso. Restano in ogni caso fermi gli obblighi posti a carico dell'organo di revisione economico-finanziaria previsti dal comma 6.

Ai sensi del comma 8, al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'ente: a) può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente; b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'articolo 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2 ed è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto; d) è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma l; e) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione; f) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'ente; g) può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma l, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a), che abbia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente e che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio.

Ai sensi del comma 9, in caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter, l'Ente deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio: a) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del lo aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche; b) entro il termine di un quinquiennio, riduzione almeno del dieci per cento delle spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi , di cui al macroaggregato 03 della spesa corrente; c) entro il termine di un quinquiennio, riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti, di cui al macroaggregato 04 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie; d) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera 8), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi.

Ai sensi del comma 9bis, in deroga al comma 8, lettera g), e al comma 9, lettera d), del presente articolo e all'articolo 243-ter, i comuni che fanno ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal presente articolo possono contrarre mutui. oltre i limiti di cui al comma I dell'articolo 204, necessari alla copertura di spese di investimento relative a progetti e interventi che garantiscano l'ottenimento di risparmi di gestione funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale, per un importo non superiore alle quote di capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente confatti ed emessi, rimborsate nell'esercizio precedente.

Ai sensi **dell’art.1, comma 888 della Legge n. 205 del 27/12/2017**la durata massima del Piano di dieci anni è stata sostituita dalla durata compresa tra quattro e venti anni. Inoltre dopo il comma 5 dell’art. 243-bis è stato inserito il seguente 5.bis: “La durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale è determinata sulla base del rapporto tra le passività da ripianare nel medesimo e l’ammontare degli impegni di cui al Titolo I della spesa del rendiconto dell’anno precedente a quello di deliberazione del ricorso alla procedura di riequilibrio o dell’ultimo rendiconto approvato secondo la seguente tabella:

Rapporto passività/impegni Titolo I Durata massima del piano

Fino al 20% 4 anni

Superiore al 20% e fino al 60% 10 anni

Superiore al 60% e fino al 100% 15 anni

Oltre il 100% 20 anni

Considerato che il rapporto tra le passività da ripianare pari ad euro 10.842.554,34 e gli impegni di spesa del Titolo I “Spese correnti” dell’ultimo rendiconto approvato anno 2016 pari ad euro 13.293.644,82 è dell’81,56 per cento e che pertanto la durata massima del piano può essere fino a 15 anni;

Ai sensi del comma 1 dell’**art. 243-ter ( Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali)**,per il risanamento finanziario degli enti locali che hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario di cui all'articolo 243-bis lo Stato prevede un'anticipazione a valere sul Fondo di rotazione, denominato: "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali

Ai sensi del comma 2,con decreto del Ministero dell'interno. di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato - città ed autonomie locali. da emanare entro il 30 novembre 2012, sono stabiliti i criteri per la determinazione dell'importo massimo dell'anticipazione di cui al comma 1 attribuibile a ciascun ente locale, nonché le modalità per la concessione e per la restituzione della stessa in un periodo massimo di l0 anni decorrente dall'anno successivo a quello in cui viene erogata l'anticipazione di cui al comma l.

Ai sensi del comma 3, i criteri per la determinazione dell'anticipazione attribuibile a ciascun ente locale, nei limiti dell'importo massimo fissato in euro 300 per abitante per i comuni e in euro 20 per abitante per le province o per le città metropolitane, e della disponibilità annua del Fondo, devono tenere anche conto: a) dell'incremento percentuale delle entrate tributarie ed extratributarie previsto nell'ambito del piano di riequilibrio pluriennale; b) della riduzione percentuale delle spese correnti previste nell'ambito del piano di riequilibrio pluriennale.

Per tutto quanto sopra esposto, il Piano di riequilibrio dovrà essere predisposto seguendo i seguenti principi:

1) effettuare la ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 del Tuel. Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio I'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori;

2) deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita dalla legislazione vigente;

3) assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lett. A) dell'art. 243, comma 2, del TUEL;

4) assicurare, con i proventi della tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani;

5) provvedere alla determinazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 259, comma 6, del TUEL fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio;

6) effettuare una revisione di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;

7) effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'Ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'Ente;

 8) procedere all'assunzione di mutui per la copertura dei debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'art. 204, comma l, previsti dalla legislazione vigente;

9) alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'Ente. A tal fine dare mandato al Servizio urbanistica e pubblica istruzione mediante verifiche al catasto ed alla Conservatoria e di segnalare i beni immobili in atto indisponibili ma suscettibili di modifica di destinazione d'uso:

10) in caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter, l'Ente deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio: a) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale, delle risorse di cui all' art. 15, comma 5, del CCNL del 1 aprile 1999 per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche; b) entro il termine del triennio, riduzione almeno del l0% delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 della spesa corrente; c) entro il termine del triennio, riduzione almeno del l0% delle spese trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie; d) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lett. g) dell'art. 243 bis del TUEL, per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio;

E’ da considerare infine che, in deroga al comma 8, lettera g), e al comma 9, lettera d), del presente articolo e all'articolo 243-ter, i comuni che fanno ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal presente articolo possono contrarre mutui oltre i limiti di cui al comma I dell'articolo 204, necessari alla copertura di spese di investimento relative a progetti e interventi che garantiscano l'ottenimento di risparmi di gestione funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale, per un importo non superiore alle quote di capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente confatti ed emessi, rimborsate nell'esercizio precedente;

Pertanto presupposto necessario per accedere alla procedura di riequilibrio è l’inserimento delle azioni di risanamento nel bilancio di previsione e l’approvazione dell’ultimo rendiconto; ciò in quanto è necessario che le successive proiezioni abbiano come punto iniziale di riferimento una situazione consacrata in documenti ufficiali.

Il Comune di Rosolini alla data di redazione del presente piano ha già approvato il Rendiconto dell’esercizio finanziario 2016 ed ha in corso di elaborazione il Rendiconto dell’esercizio finanziario 2017, il cui termine non è ancora scaduto. L’Ente ha approvato il Bilancio di previsione per il triennio 2017/2019. Gli uffici preposti stanno predisponendo il Bilancio di previsione per il triennio 2018/2020 con annesso DUP 2018/2020 tenendo conto del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale della durata di anni 15.

Per verificare gli aspetti salienti del programma di riequilibrio, con particolare riferimento alla esposizione e quantificazione degli effetti delle misure più significative programmate dall’Ente per il riequilibrio economico-finanziario , il Comune di Rosolini ha tratto tutti i dati dalla bozza di Bilancio di previsione 2018 e per gli anni successivi al primo, i dati sono stati tratti dalla stessa bozza, per il biennio 2019/2020, con gli adeguamenti necessari alla attendibilità delle previsioni, di cui alle misure specifiche che sono riportate in seguito.

Tutte le misure riportate tengono conto della riforma contenuta nell’armonizzazione della contabilità di cui al D. Lgs. n.118/2011 che introduce, a livello di sistema, la necessità di realizzare flussi finanziari di entrata in grado di alimentare flussi di uscita. Con il principio della competenza finanziaria potenziata si pone l’accento sui crediti e debiti scaduti, abbandonando la tradizione di una contabilità di diritto fatta di crediti e debiti potenziali. .Non si potrà più pervenire al pareggio del bilancio di competenza e di cassa, esponendo nel bilancio di previsione entrate proprie senza averle opportunamente controbilanciate in uscita con un Fondo derivante dalla valutazione del trend storico quinquennale degli anni precedenti e relativo alle entrate che presentano una accentuata criticità nella fase della riscossione. Ciò conferisce una indiscutibile attendibilità al documento di programmazione finanziaria ai fini dei suoi equilibri effettivi.

**1. Misure di riequilibrio economico finanziario**

**MISURA N. 1. INCREMENTO DELLE ALIQUOTE E DELLE TARIFFE DEI TRIBUTI LOCALI NELLA MISURA MASSIMA CONSENTITA (art. 243 bis, comma 8, lettera a) del TUEL.**

Il Comune di Rosolini si è avvalso della possibilità di incrementare le aliquote e tariffe dei tributi locali nella misura consentita dalle norme di legge a partire dal Bilancio di previsione 2013. Il comma 42 della legge 11 dicembre 2016 n. 232 “Bilancio di previsione dello Sato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017/2019 “ attraverso la modifica del comma 26 dell’art. 1 della legge 28 dicembre 2015 n.208 ha esteso al 2017 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali.La proroga del blocco dei tributi locali è prevista anche per il 2018 ai sensi dell’art. 1, comma 37 delle legge n. 205/2017. Come per il 2016 e il 2017, nel 2018, restano escluse dal blocco alcune fattispecie esplicitamente previste: la tassa sui rifiuti (TA.RI) , le variazioni disposte dagli enti che deliberano il pre-dissesto o il dissesto.Non rientrano nel divieto di aumento tutte le entrate che hanno natura patrimoniale ovvero il canone occupazione spazi ed aree pubbliche ed il canone idrico.

Il Comune di Rosolini allo stato attuale adotta le seguenti aliquote:

-Aliquota IMU = 9,60 per mille;

-Aliquota TASI = 1,00 per mille;

-Aliquota IRPEF Comunale = 0,80 per cento.

Le previsioni già inserite nello schema del Bilancio 2018, sono le seguenti:

-Gettito IMU presunto Anno 2018 = € 2.938.000,00

-Gettito TASI presunto Anno 2018 = € 500.000,00

-Gettito Addizionale Comunale IRPEF presunto Anno 2018 = € 1.000.000,00

Le aliquote e le tariffe dei tributi locali sono state determinate ( nella misura massima ) per l’anno 2018, nel modo che segue:

1. **A) Imposta municipale propria (IMU)**

|  |  |
| --- | --- |
| Abitazioni principale di categ. A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, così come definite dall’art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in Legge 214/2011 | **6 per mille** |
| Abitazioni principale di categ. diverse da A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze così come definite dall’art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in Legge 214/2011 | **Esenti** |
| Tutti gli altri fabbricati ed aree fabbricabili | **9,60 per mille****esenti** |
| Terreni agricoli |
| Fabbricati produttivi di categ. D escluso D/10 | **9,60 per mille,**  |
| Fabbricati di categ. D/10 | **Esenti** |

 **SONO STATE FISSATE** le scadenze della presente imposta come segue:

 **18 giugno 2018:** 1° acconto o rata unica;

 **17 dicembre 2018:** 2° rata ovvero rata unica per i proprietari residenti estero

1. **B) Tributo sui servizi indivisibili (TASI)**

|  |  |
| --- | --- |
| Abitazioni principale e relative pertinenze, così come definite dall’art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011. | **Esenti****1 per mille****Esenti****1 per mille****Esenti** |
| Tutti gli altri fabbricati di categoria: A – B – C |
| Fabbricati produttivi di Cat. D diversi da D/10 |
| Aree fabbricabili |
| Fabbricati di Cat. D/10 |
| Terreni agricoli | **Esenti** |

**E’ STATA CONFERMATA** nella percentuale del **30%** la quota TA.SI a carico degli utilizzatori o inquilini ad eccezione dell’abitazione principale e **70%** a carico dei proprietari degli immobili locati ricadenti nel Comune di Rosolini, dando atto che il valore di riferimento per calcolare il tributo è lo stesso per l’IMU, cioè la rendita catastale rivalutata e moltiplicata per gli appositi coefficienti. In caso di occupazione temporanea non superiore a mesi sei nel corso dello stesso anno solare, la TA.SI è dovuta soltanto dal proprietario dei locali.

 **E’ STATO RIBADITO,** ai sensi di legge, che l’imposta comunale TA.SI, a partire dal 2016, è esente per uno ed uno solo immobile adibito ad abitazione principale posseduto da cittadini italiani residenti all’estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locato o dato in comodato d’uso.

 **SONO STATE FISSATE**le scadenze della presente imposta come segue:

 **18 giugno 2018:** 1° acconto o rata unica;

 **17 dicembre 2018:** 2° rata ovvero rata unica per i proprietari residenti estero;

 Il pagamento dei superiori tributi, come individuati alle lett. A) e B) dovrà avvenire mediante autoversamento da parte del contribuente per la quota dovuta dal proprietario e\o possessore e dall’occupante nell’ambito del provvedimento di riscossione della sola TA.SI, a mezzo modello F24 (normale o semplificato), secondo gli specifici codici ministeriali del tipo di tributo, come indicati in ogni singolo regolamento componente. Sarà comunque cura dell’Amministrazione e con le modalità di legge, portare a massima diffusione, migliori e più esaustive informazioni nel merito, al contribuente;

 **L’Addizionale Comunale** IRPEF l’aliquota viene fissata, per l’anno 2018 nella misura unica dello 0,80%;

**E’ stato dato atto**che le tariffe TARI , sono già al massimo e coprono il 100 x100 del costo del servizio;

 Con deliberazione della Giunta Comunale n.55 del 27/03/2018 sono state aumentate le tariffe del SERVIZIO IDRICO INTEGRATO del 30% per la copertura integrale del 100 x 100 del costo del servizio;

 Con deliberazione della Giunta Comunale n.23 del 01/03/2018 sono state incrementate del 50% le tariffe relative all’IMPOSTA COMUNALE SULLA PIUBBLICITA’-DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI E COSAP;

 Con deliberazione della Giunta Comunale n. 30 del 01/03/2018 sono state aggiornate le tariffe relative alla CONCESSIONE DELLE AREE CIMITERIALI approvate con deliberazione G.C. n. 455 del 21/12/2000.

**Il Trend delle Previsioni delle Entrate per IMU per il periodo 2018 – 2032 è il seguente:**

Anno 2018 = € 2.938.000,00

Anno 2019 = € 3.018.000,00

Anno 2020 = € 3.098.000,00

Anno 2021 = € 3.178.000,00

Anno 2022 = € 3.258.000,00

Anno 2023 = € 3.338.000,00

Anno 2024 = € 3.418.000,00

Anno 2025 = € 3.498.000,00

Anno 2026 = € 3.578.000,00

Anno 2027 = € 3.658.000,00

Anno 2028 = € 3.738.000,00

Anno 2029 = € 3.818.000,00

Anno 2030 = € 3.898.000,00

Anno 2031 = € 3.978.000,00

Anno 2032 = € 4.058.000,00

**Il Trend delle Previsioni delle Entrate per TASI per il periodo 2018 – 2032 è il seguente:**

Anno 2018 = € 500.000,00

Anno 2019 = € 520.000,00

Anno 2020 = € 540.000,00

Anno 2021 = € 560.000,00

Anno 2022 = € 580.000,00

Anno 2023 = € 600.000,00

Anno 2024 = € 610.000,00

Anno 2025 = € 620.000,00

Anno 2026 = € 630.000,00

Anno 2027 = €640.000,00

Anno 2028 = € 650.000,00

Anno 2029 = € 660.000,00

Anno 2030 = € 670.000,00

Anno 2031 = € 680.000,00

Anno 2032 = € 690.000,00

**Il Trend delle Previsioni delle Entrate per TARI per il periodo 2018 – 2032 è il seguente:**

Anno 2018 = € 2.990.000,00

Anno 2019 = € 2.900.000,00

Anno 2020 = € 2.800.000,00

Anno 2021 = € 2.750.000,00

Anno 2022 = € 2.780.000,00

Anno 2023 = € 2.700.000,00

Anno 2024 = € 2.700.000,00

Anno 2025 = € 2.690.000,00

Anno 2026 = € 2.680.000,00

Anno 2027 = € 2.650.000,00

Anno 2028 = € 2.650.000,00

Anno 2029 = € 2.650.000,00

Anno 2030 = € 2.620.000,00

Anno 2031 = € 2.610.000,00

Anno 2032 = € 2.600.000,00

**Il Trend delle Previsioni delle Entrate per Addizionale Comunale IRPEF per il periodo 2018 – 2032 è il seguente:**

Anno 2018 = € 1.000.000,00

Anno 2019 = € 1.100.000,00

Anno 2020 = € 1.100.000,00

Anno 2021 = € 1.150.000,00

Anno 2022 = € 1.200.000,00

Anno 2023 = € 1.250.000,00

Anno 2024 = € 1.300.000,00

Anno 2025 = € 1.350.000,00

Anno 2026 = € 1.400.000,00

Anno 2027 = € 1.450.000,00

Anno 2028 = € 1.500.000,00

Anno 2029 = € 1.550.000,00

Anno 2030 = € 1.600.000,00

Anno 2031 = € 1.700.000,00

Anno 2032 = € 1.750.000,00

**Il Trend delle Previsioni delle Entrate per Diritti di affissione e per Imposta Comunale di Pubblicità per il periodo 2018 – 2032 è il seguente:**

Anno 2018 = € 50.000,00

Anno 2019 = € 52.000,00

Anno 2020 = € 55.000,00

Anno 2021 = € 55.000,00

Anno 2022 = € 60.000,00

Anno 2023 = € 60.000,00

Anno 2024 = € 65.000,00

Anno 2025 = € 65.000,00

Anno 2026 = € 65.000,00

Anno 2027 = € 70.000,00

Anno 2028 = € 70.000,00

Anno 2029 = € 70.000,00

Anno 2030 = € 71.000,00

Anno 2031 = € 72.000,00

Anno 2032 = € 75.000,00

**Il Trend delle Previsioni delle Entrate per il Servizio Idrico Integrato per il periodo 2018 – 2032 è il seguente:**

Anno 2018 = € 1.717.661,95

Anno 2019 = € 1.750.000,00

Anno 2020 = € 1.760.000,00

Anno 2021 = € 1.770.000,00

Anno 2022 = € 1.775.000,00

Anno 2023 = € 1.800.000,00

Anno 2024 = € 1.810.000,00

Anno 2025 = € 1.820.000,00

Anno 2026 = € 1.830.000,00

Anno 2027 = € 1.840.000,00

Anno 2028 = € 1.850.000,00

Anno 2029 = € 1.860.000,00

Anno 2030 = € 1.870.000,00

Anno 2031 = € 1.880.000,00

Anno 2032 = € 1.900.000,00

**Il Trend delle Previsioni delle Entrate per il Canone COSAP per il periodo 2018 – 2032 è il seguente:**

Anno 2018 = € 104.952,00

Anno 2019 = € 134.000,00

Anno 2020 = € 170.000,00

Anno 2021 = € 205.000,00

Anno 2022 = € 245.000,00

Anno 2023 = € 287.000,00

Anno 2024 = € 331.000,00

Anno 2025 = € 376.000,00

Anno 2026 = € 426.000,00

Anno 2027 = € 478.000,00

Anno 2028 = € 532.000,00

Anno 2029 = € 588.000,00

Anno 2030 = € 646.000,00

Anno 2031 = € 706.000,00

Anno 2032 = € 766.000,00

A)Adeguamento oneri di urbanizzazione e costo di costruzione;

Con deliberazione della Giunta Comunale n.48 del 20/03/2018 si è proceduto all’adeguamento per l’anno 2018 degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione ai sensi dell’art.17 della L.R. 16/04/2003 n. 4 e dell’art. 7 della L.R. 10/08/2016 n.16. Il relativo provvedimento è stato già trasmesso al Consiglio Comunale per l’approvazione definitiva.

Inoltre come attestato dal Responsabile del Servizio “Urbanistica” con nota prot. n. 0006247 del 28/02/2018, l’attività di definizione delle domande del condono edilizio determinerebbe un maggiore introito dell’attuale quota di oneri di urbanizzazione anche per le previsioni dell’art.32 comma 41 del D.L. 30.09.2003 n. 269, convertito nella legge 24.11.2003 n. 326 che assegna al Comune il 50% delle somme riscosse a titolo di conguaglio dell’oblazione, quale incentivazione dell’attività di repressione dell’abusivismo edilizio e la definizione degli illeciti edilizi.

B)Istituzione diritti di istruttoria da versare per procedimenti SUAP

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 131 del 21/11/2017 si sono stabiliti i diritti di istruttoria da versare per procedimenti SUAP:

1.Segnalazioni di inizio attività per apertura, trasferimento,ristrutturazione, ecc. con rilascio di atto conclusivo finale, compresi gli interventi edilizi, € 50,00

2. Segnalazioni certificata di inizio attività per apertura,trasferimento,ristrutturazione, ecc.senza rilascio di atto conclusivo finale, € 30,00

3.Commercio su aree pubbliche itinerante € 10,00

4.Vidimazione registri € 10,00

5.Richieste di certificazione ed attestazione di qualsiasi genere € 10,00

C)Istituzione tariffa da versare per diritti cimiteriali

Con deliberazione della Giunta Comunale n.132 del 21/11/2017 si sono stabiliti i diritti da versare per servizi cimiteriali ( assistenza ad operazioni di estumulazione, esumazione,ecc.) nella misura di € 50,00.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15/2018 è stata effettuata una variazione della planimetria cimiteriale conseguente alla individuazione di n.90 nuovi siti nei settori III e K, mentre con deliberazione della Giunta Comunale n. 30/2018 sono state aggiornate le tariffe per concessione delle aree nel cimitero comunale.

D)Incremento/aggiornamento dei canoni e diritti derivanti dal mercato ortofrutticolo

Con deliberazione della Giunta Comunale n.54 del 27/03/2018 sono stati aggiornati i canoni di locazione per concessione di posteggio presso il mercato ortofrutticolo di Viale Paolo Orsi ( ex SS 115) , tenuto conto della rivalutazione monetaria secondo indice Istat FOI.

E)Incremento dei diritti di segreteria e istruttori per iservizi urbanistica

Con Deliberazione di G.M. n.54 del 14/03/2017 si è proceduto alla determinazione dei diritti e spese istruttorie dovuti dagli interessati in relazione ai procedimenti presentati al settore “Urbanistica “.Con successiva deliberazione della Giunta Comunalen.51 del 23/03/2018si è proceduto all’aggiornamento ed integrazione delle tariffe relative all’applicazione dei diritti di segreteria alle varie tipologie di atti emessi dal settore “Urbanistica, edilizia privata e cimiteriale”così elencati nel prospetto “Allegato B” alla suddetta Deliberazione.

Il predetto aggiornamento comporterà per le casse dell’Ente maggiori introiti.

**MISURA N. 2 – COPERTURA COSTI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE (art. 243 bis, comma 8, lettera b) del TUEL)**

I servizi a domanda individuale trovano classificazione nel DM 31 dicembre 1983, emanato in attuazione del D.L. 28 febbraio 1983 n.55, come convertito dalla legge 26 aprile 1983 n.131.Sono definiti servizi a domanda pubblici a domanda individuale tutte quelle attività poste in essere dal Comune non per obbligo istituzionale, ma a richiesta dell’utente. Deve trattarsi di servizi non dichiarati gratuiti per legge nazionale o regionale. .Non sono considerati servizi pubblici a domanda individuale quelli a carattere produttivo per i quali il regime delle tariffe e dei prezzi esula dalla disciplina dell’art. 6 del decreto legge 28 febbraio 1983 n.55.

Il Comune gode di amplissima discrezionalità nella quantificazione del tasso di copertura tariffaria del costo di gestione del servizio che non trova nella legge alcuna limitazione.

L’ente una volta determinato il costo complessivo del servizio che comprende i costi diretti ed indiretti,su base previsionale,viene valutata, in relazione alle disponibilità di bilancio, la quota parte finanziabile con risorse comunali e quella residua da porre direttamente a carico dell’utenza.

Tra i servizi a domanda individuale si evidenziano: il servizio di asili nido,la gestione degli impianti sportivi ( piscine campi da tennis,palestre, ecc.) , la gestione dei mattatoi,la refezionescolastica,il trasporto scolastico,l’assistenza domiciliare,l’assistenza scolastica,le rette di ricovero,i mercati e le fiere, i muse.,il servizio di trasporto funebre e di illuminazione votiva.

Ai sensi dell’art.243, comma 2, lett.a) del Decreto Legislativo 18.8.2000 n.267, i Comuni strutturalmente deficitari hanno l’obbligo della copertura “ in misura non inferiore al 36 per cento” dei costidei servizi a domanda individuale. “I costi di gestione degli asili nido sono calcolati al 50% del loro ammontare”.

Relativamente ad alcuni servizi a domanda individuale si specifica quanto attestato dal Responsabile del Servizio “Sport-Turismo-Spettacolo-Pubblica Istruzione”.

A)Rideterminazione delle tariffe e costi del servizio di refezione scolastica;

Questo servizio viene erogato dal 2000 ininterrottamente a tutti gli alunni delle scuole materne ed elementari che effettuano il tempo prolungato. Mediamente ha interessato 600 utenti. Fino al 2013 il Comune compartecipava alla spesa con il 50% della stessa, mentre la parte rimanente veniva pagata dal cittadino. Dal 2014 il servizio è a totale carico degli utenti ed il Comune ne controlla la regolarità dello stesso . Si precisa pertanto che detto servizio a fronte di una spesa annua di euro 100.000,00 ( dal 2000 al 2014), da circa quattro anni detto servizio non ha alcun aggravio per l’Ente. .Il Comune ha un introito di circa euro 3.000,00 annue per l’utilizzo delle cucine da parte delle ditte che gestiscono il servizio.

B)Rimodulazione del servizio di trasporto scolastico;

Fino al 2013 il costo del servizio relativo al trasporto scolastico degli studenti delle scuole superiori veniva erogato con spese a totale carico dell’Ente.Dal 2014 il Commissario Straordinario ha approvato un regolamento per la disciplina del servizio di trasporto scolastico per gli studenti pendolari delle scuole medie secondarie superiori dove è stata prevista la compartecipazione dell’utente al costo effettivo del servizio con una quota pari al 36% del costo. A fronte di una spesa complessiva di euro 100.000,00 annue per il servizio erogato a circa 200studenti,la compartecipazione degli utenti ammonta ad euro 36.000,00.

C)Determinazione delle tariffe e costi degli impianti sportivi;

L’uso degli impianti sportivi comunali si configura come servizio a domanda individuale (Decreto del Ministero dell’Interno del 31/12/1983) e, come tale rientra nel novero di quelli per i quali è previsto l’obbligo di copertura complessiva del costo.

Le strutture sportive comunali quali il campo sportivo e il tensostatico sono state affidate ad alcune società sportive che provvedono oltre alla gestione, alla pulizia, alla custodia ed alle manutenzioni ordinarie, senza alcun aggravio economico per l’Ente.

**MISURA N. 3 – COPERTURA INTEGRALE DEI COSTI DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO DI SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI E DEL SERVIZIO ACQUEDOTTO (art. 243 bis, comma 8, lettera c) del TUEL)**

Come evidenziato nella Misura n. 1, (giusta Deliberazione di G.M. n.45 del 15/03/2018), le tariffe del servizio smaltimento rifiuti e il Canone per il servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione giusta deliberazione della G.M.n. 55 del 27/03/2018 ), sono già al massimo e coprono il 100 X 100 del costo del servizio.

**MISURA N. 4 – ADEMPIMENTI CONNESSI AL CONTROLLO SULLE DOTAZIONI ORGANICHE E SULLA GESTIONE DEL PERSONALE (art. 243 bis, comma 8, lettera d) del TUEL – RIDUZIONE SPESA DEL PERSONALE**

**A)Blocco parziale del turn – over**

Il Comune di Rosolini allo stato attuale presenta n.284 posti di unità di personale previsti in Dotazione organica, di cui n.187 occupati ed in servizio a tempo indeterminato, di cui 101 a tempo pieno e n.86 a tempo parziale ( n. 3 unità a 16 ore settimanali e n. 83 unità a 25 ore settimanali).

I settori della dotazione organica sono 10 e le posizioni organizzative attualmente incaricate sono n.10.

Alla data del 01 gennaio 2018 i dipendenti a tempo indeterminato in servizio presso il Comune di Rosolini sono n.187, di cui n. 101 a tempo pieno,n.3 a tempo parziale ( 16 ore settimanali) e n. 83 a tempo parziale ( 25 ore settimanali)

Con il Decreto del Ministero dell’Interno del 10 Aprile 2017 sono stati determinati i rapporti medi dipendenti – popolazione per classe demografica per il triennio 2017 – 2019, validi per gli enti che hanno dichiarato il dissesto finanziario, ai sensi dell’art. 244 e seguenti del TUEL, e per quali che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell’art. 243 bis, comma 8, lettera g) del TUEL.

In virtù del suddetto Decreto il rapporto medio dipendenti – popolazione, per il Comune di Rosolini (21.206 abitanti al 31/12/2017), Ente che ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (Deliberazione di C.C. n. 57 del 20/12/2017), rispetto alla fascia demografica cui appartiene (da 20.000 a 59.999 abitanti) dovrebbe essere non superiore a 1/146.

Per cui applicando tale rapporto alla fattispecie in esame , risulta che il numero di dipendenti a tempo pieno del Comune di Rosolini non possa superare la soglia di 145 unità ed atteso che il numero di dipendenti a tempo pieno in servizio è pari a 160 unità ovverossia al di sopra del rapporto medio per 15 unità.

Relativamente al programma dei pensionamenti si allega la relazione illustrativa del Responsabile del Servizio Risorse Umane rag. R. Savarino agli atti prot. n. 0008128 del 16/03/2018.

**B)Programma pensionamenti**

Nella tabella che di seguito si riporta, viene indicato il piano dei pensionamenti del personale a tempo indeterminato.

**PROGRAMMA PENSIONAMENTI - PROSPETTO DI CALCOLO RISPARMIO SPESE PERSONALE DA COLLOCARE A RIPOSO NEL PERIODO 2018 - 2032.**

**ANNO 2018 = N. 10 RISPARMIO ANNUO € 181.058,26**

**ANNO 2019 = N. 4 RISPARMIO ANNUO € 272.113,08**

**ANNO 2020 = N. 9 RISPARMIO ANNUO € 291.626,42**

**ANNO 2021 = N. 6 RISPARMIO ANNUO € 314.034,67**

**ANNO 2022 = N. 6 RISPARMIO ANNUO € 133.710,25**

**ANNO 2023 = N. 5 RISPARMIO ANNUO € 248.446,08**

**ANNO 2024 = N. 6 RISPARMIO ANNUO € 237.038,67**

**ANNO 2025 = N. 7 RISPARMIO ANNUO € 131.275,08**

**ANNO 2026 = N. 5 RISPARMIO ANNUO € 192.920,92**

**ANNO 2027= N.6 RISPARMIO ANNUO € 193.180,50**

**ANNO 2028= N.11 RISPARMIO ANNUO € 269.140,08**

**ANNO 2029= N.17 RISPARMIO ANNUO € 378.552,33**

**ANNO 2030= N.10 RISPARMIO ANNUO € 315.092,41**

**ANNO 2031= N.16 RISPARMIO ANNUO € 317.598,75**

**ANNO 2032= N.11 RISPARMIO ANNUO € 353.105,06**

**TOTALE = N. 131 TOTALE € 3.828.892,57**

**C)Rideterminazione Dotazione Organica**

Il programma di fabbisogno del personale per il triennio 2018-2020 ed anni successivi, adottato dalla Giunta Comunale, costituisce ai sensi del D. Lgs n.75/2017 anche la dotazione organica ed è illustrativo della ricognizione delle eccedenze di personale ai sensi dell’art. 33 del D.Lgs n.165/2001 e s.m.i.

Al fine di perseguire il contenimento della spesa del personale, l’Amministrazione Comunale provvede all’approvazione, ai sensi dell’art. 259, comma 6, del TUEL, del citato programma in cui sono riportate le unità di personale assegnate, i profili professionali e le relative categorie giuridiche, dando atto che per effetto della nuova Dotazione Organica il numero complessivo di dipendenti previsti di 284 è ridotto a 145 unità di personale, posto che quelli attualmente in servizio sono 160 ovverossia in misura di 15 unità in più rispetto al valore standard di 145 . Pertanto necessità che il Comune di Rosolini provveda nel triennio 2018-2020 a ripristinare le condizioni di cui al Decreto del Ministero dell’Interno del 10/04/2017 inerente i rapporti medi dipendenti-popolazione in quanto i posti previsti a tempo pieno sono n.160 a fronte del limite massimo di n. 145 per il tramite della programmazione.

Si dà atto che la spesa del personale deve essere contenuta nei limiti dell’art. 1, comma 557 della Legge 296/2006; che la programmazione è volta ad una riduzione della spesa complessiva per il personale, così come il valore complessivo della dotazione organica è oggetto di riduzione rispetto alle precedenti dotazioni organiche; per gli anni dal 2018 al 20323 si potrà procedere alla copertura dei posti vacanti nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni di legge.

Con deliberazione della Giunta Comunale n.56 del 27/03/2018 è stata approvata la programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2018/2020, la rimodulazione della dotazione organica-ricognizione eccedenze di personale ai sensi dell’art.33 del D.Lgs. n.165/2001.

**D)Riduzione spesa del personale**

La riduzione della spesa del personale viene effettuata attraverso la quantificazione dei risparmi derivanti dalle presumibili cessazioni dal servizio del personale dipendente dal 2018 al 2032con una riduzione complessiva, alla fine del 2032 di € 3.828.892,57.

Tale riduzione della spesa del personale è effettuata attraverso il suo contenimento entro i valori della citata soglia del rapporto medio fra dipendenti e popolazione, pur potendo ricorrere agli istituti dell’incremento monte ore strutturale e della eventuale progressione verticale utilizzando eventuali provviste economiche prodotte dai pensionamenti.

A fronte di una spesa media del personale del triennio 2011 - 2013, pari, al lordo delle componenti escluse, ad € 5.644.449,64, la previsione per l’anno 2018 è pari ad € 5.236.913,69, inferiore alla spesa prevista per l’anno 2017 pari ad euro 5.359.755,22

Allegasi tabelle Spesa del Personale ultimi 3 Consuntivi (a partire dal 2014)

******

L’incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente è incrementata dal 2014 al 2016, nonostante la riduzione della spesa del personale, considerato che la spesa corrente si è ridotta, passando da euro 14.822.073,25,ad euro 14.207.882,65 nel 2015 ed euro 13.293.644,82 nel 2016.

**E)Riduzione del Fondo per lo sviluppo delle risorse umane e per la produttività collettiva nel periodo 2018 – 2032.**

Il Fondo per lo sviluppo delle risorse umane e per la produttività collettiva, quale somma spendibile per l’anno 2017, è stato pari ad euro 233.333,04, ridotto rispetto al Fondo costituito nell’anno 2010 pari ad € 269.861,72, dell’importo di euro 36.861,72, riduzione calcolata ai sensi dell’art. 9, comma 2 bis del D.L. n. 78/2010 ed ai sensi della Circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 12 del 15/04/2011, e pertanto operata, per ciascuno degli anni 2011 – 2012 – 2013 – 2014 – 2015 – 2016 sulla base del confronto tra il valore medio dei presenti nell’anno di riferimento rispetto al valore medio relativo all’anno 2010, con la variazione da operarsi sul Fondo determinata dalla variazione percentuale tra le due consistenze medie di personale.

Non ricorre invece la fattispecie di cui al comma 9 dell’art. 243 bis del TUEL in quanto non vi è stato alcun incremento di risorse di cui all’articolo n. 15, comma 5 del CCNL di comparto dello 01/04/1999.

Ai fini della costituzione del Fondo per lo sviluppo delle risorse umane e per la produttivitàcollettiva nel periodo 2018-2020, che tiene conto anche delle risorse correlate all’istituto della progressione economica , dell’indennità di comparto e della RIA, il suo importo rimane immutato negli anni del bilancio riequilibrato, in quanto ancorato alla quantificazione economica complessiva dell’anno 2016.

Infine si rappresenta che la revisione straordinaria dei residui attivi e passivi di cui all’art. 243 bis comma 8,lettera e) del TUEL produce il report di valore economici descritti nella determinazione n. 132 R.G.del 7/03/2018.

**MISURA N. 5 – REVISIONE STRAORDINARIA DI TUTTI I RESIDUI ATTIVI E PASSIVI (art. 243 bis, comma 8, lettera e) del TUEL**

Oltre al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, effettuato ai sensi dell’art. 14 del DPCM del 28/12/2011 ed in applicazione del disposto di cui al D.Lgs. n. 118/2011, giusta Deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 20/10/2015, in conformità a quanto previsto dall’art. 243 bis, comma 8, lettera e) del TUEL, nonché ai fini della redazione del Conto consuntivo 2017, in corso di approvazione, con Deliberazione di G.M. n.49 del 23/03/2018 è stata invece effettuata la revisione straordinaria dei residui ai sensi dell’art. 243 bis, comma 8, lettera e) del DLgs. n. 267/2000.

**MISURA N. 6 – REVISIONE DELLA SPESA, DEI COSTI DEI SERVIZI EROGATI DALL’ENTE (art. 243 bis, comma 8, lettera f) del TUEL**

a)Riduzione Indennità di carica Sindaco e Giunta;

Con Deliberazione di Giunta Municipale n. 127 del 05/10/2017 sono state stabilite le indennità di funzione degli amministratori comunali nelle misure di € 2.352,84, ridotte rispetto al minimo previsto dal Decreto Presidenziale 18 ottobre 2001 n. 19 di € 3.615,20;

b)Riduzione gettoni di presenza ai Consiglieri comunali;

Con deliberazione del Consiglio Comunale n.46 del 13/11/2017 è stato ridotto il gettone di presenza dei consiglieri comunali da € 35,00 ad € 15,00 per la partecipazione dei Consiglieri alle sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni comunali permanenti.

Si puntualizza che gli Organi dell’Ente , già per gli esercizi finanziari 2014,2015,e 2016 hanno adottato provvedimenti di riduzione della spesa per le indennità spettanti ai componenti dell’Organo esecutivo attraverso una decurtazione volontaria complessivamente pari al 35%. Nel 2016 a causa dello sforamento degli obiettivi del Patto di stabilità 2015 , l’indennità è stata parametrata a quella percepita a giugno 2010 con la riduzione del 30%..Si prevede, altresì, che i costi per gli organi politici istituzionali subiranno riduzioni ulteriori in ragione della riduzione del numero dei componenti degli organi elettivi a partire dall’esercizio finanziario 2018.

c)Riduzione stanziamento per nomina esperti del Sindaco ex art. 14 della L.R. n. 7/1992;

Nello schema del Bilancio di Previsione 2018vi è stabilito un tetto massimo per il conferimento di tale tipologia di incarico.

d)Riduzione costi per servizio rifiuti;

Si prevede la riduzione del costo del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento R.S.U. a seguito dell’incremento del servizio di raccolta differenziata – già attivato dall’ente - , mediante la riduzione del volume di rifiuti smaltiti in discarica indifferenziata.

Così come attestato dal Responsabile del Servizio “Ecologia” con nota prot. n. 0005496 del 21/02/2018 gli “utili aziendali” per entrata dalla raccolta differenziata a regime del 65% ammontano ad € 362.500,00.Si prevedono conseguentemente risparmi derivanti dal conferimento in discarica per un importo di € 350.000,00 e maggiori proventi da verbali derivanti da irregolarità commesse dai privati nell’effettuare la raccolta differenziata per un importo presunto di € 100.000,00.

Prudenzialmente si ritiene opportuno non quantificare allo stato attuale il valore annuale della riduzione, stante, peraltro, la prevista integrale copertura a carico dell’utenza.

e)Riduzione del 30% della spesa per spese generali di funzionamento;

Si programma la riduzione, nel biennio 2018/2019 nel biennio 2018/2019, delle spese per l’acquisto di carta e cancelleria in misura pari al 30% della spesa sostenuta nell’anno 2016.

La misura si collega, giusto atto di indirizzo della Deliberazione di G.M. n.27 del 01/03/2018, con il potenziamento della comunicazione interna ed esterna in modalità informatica, mediante utilizzo della rete internet, della posta elettronica certificata e della firma digitale, nonché a seguito della dematerializzazione dei fascicoli d’ufficio.

f)Riduzione delle spese di energia elettrica per la pubblica illuminazione, per il funzionamento delle pompe di sollevamento e di spinta delle acque potabili e reflue;

Si prevede una riduzione di euro 85.400,00 annuali con incremento negli anni successivi delle spese di energia elettrica per la pubblica illuminazione, per il funzionamento delle pompe di sollevamento e di spinta delle acque potabili e reflue, mediante la realizzazione di un intervento diriefficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione, avente ad oggetto la sostituzione dei corpi illuminanti e l’introduzione dei regolatori di flusso, nonché la messa a norma quadri elettrici della rete. Ciò determinerà una riduzione anche dei costi di manutenzione degli impianti per almeno un quinquennio.Si prevede un risparmio annuo con l’uscita dal regime di salvaguardia dell’attuale utenza del Pozzo n.8 di c.da Granati Nuovi del 30% circa rispetto all’attuale spesa annua di € 174.000,00 pertanto di circa euro 52.200,00. E’ fermo intendimento dell’Ente procedere con estrema urgenza ad interventi nelle attività di installazione di apparati LED, in sostituzione dei corpi illuminanti esistenti.Già sono stati sostituiti 200 punti luce con lampade a LED in alcune zone della città.Pertanto tale risparmio è già in atto.

Altre utenze comunali quali: scuole,uffici ed impianti sportivi possono essere passibili di riduzione di spesa previa esecuzione di lavori di efficientamento . Un intervento è stato già effettuato nelle Scuole S. Alessandra con finanziamento statale.Certamente alcuni interventi da effettuare sono subordinati all’acquisizione di finanziamenti pubblici e/o privati.

Attraverso il Piano di rientro dal debito con Enel Energia, in atto in itinere, l’Ente potrà ancora rimanere nel mercato libero dell’energia, anzicchèentrare nella clausola di salvaguardia.

g)Alienazione dei beni patrimoniali non indispensabili per i fini istituzionali dell’Ente.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n.43 del 13/11/2017si è proceduto alla ricognizione e valorizzazione dei beni immobili comunali facenti parte del patrimonio immobiliare da valorizzare e dismettere/alienare.

La previsione delle alienazioni di immobili è formulata sulla base del valore di mercato, e tuttavia è intendimento dell’Amministrazione Comunale prevedere la modifica, per alcuni immobili, della destinazione urbanistica, a definizione della quale il valore di mercato potrebbe essere ancora più alto.

L’inserimento dei beni nel predetto piano:

-determina la classificazione come patrimonio “disponibile” e la destinazione urbanistica anche in variante ai vigenti strumenti urbanistici, di tutti i beni in esso indicati;

-ha effetto dichiarativo della proprietà anche in assenza di precedenti trascrizioni e produce gli effetti previsti dall’art.2644 del c.c., nonché effetti sostitutivi dell’iscrizione del bene in catasto, ai sensi dell’art.58 comma 3, del D.L. n.112/2008 convertito dalla legge n.133/2008;

-comporta la determinazione delle previsioni di entrata derivanti dal plusvalore dall’alienazione dei beni patrimoniali ivi iscritti, ai fini dell’utilizzazione delle predette risorse per **GARANTIRE GLI EQUILIBRI DI BILANCIO;**

Il predetto piano è stato depositato presso la Segreteria Generale del Comune per la durata di giorni sessanta ( 60) consecutivi, a decorrere dalla data del 5 gennaio 2018 giusta avviso-manifesto pubblicato sia sul sito istituzionale dell’Ente, sia all’Albo pretorio che sugli appositi spazi e bacheche dell’Ente. Ad oggi non risultano pervenuti reclami e/o ricorsi amministrativi dalla data di pubblicazione del predetto avviso. Pertanto sarà cura degli uffici “Urbanistica” e “Pubblica istruzione” attivare tutte le procedure per la completa alienazione del patrimonio alienabile inserito nel predetto piano.

L’importo complessivo derivante dalla vendita dei beni patrimoniali di cui alla citata Deliberazione di C.C. n.43 del 13/11/2017 è pari ad € 2.032.063,18 e comprende n. 84 beni con indicati dati catastali ed il valore stimato, come da allegato.

Il Segretario Generale con nota prot. n. 00008551 del 20/03/2018 ha emanato precise disposizioni ai Responsabili dei Servizi interessati geom. Santacroce e dott. Covato, per avviare la procedura inerente l’alienazione dei beni previsti nella deliberazione consiliare n. 43/2017. Termine previsto 30/03/2018, pena inadempienza e responsabilità disciplinare.

Il Responsabile del Servizio del 10° Settore “Urbanistica-Gestione del Patrimonio “ con determinazione n.170 del 26/03/2018 ha approvato un’avviso esplorativo di manifestazione di interesse per l’acquisto di beni immobili di proprietà comunale inseriti nel predettopiano. I soggetti che intendono manifestare il proprio interesse all’acquisto dei beni immobili devono, obbligatoriamente,a pena di esclusione far pervenire la manifestazione di interesse al Comune di Rosolini entro le ore 13,00 del giorno 30 maggio 2018.All’esito della manifestazione di interesse, si procederà alla vendita dei beni mediante procedura negoziata.

h)Riduzione dell’Anticipazione di tesoreria

Attraverso il maggior gettito IMU, TASI e IRPEF comunale, la riduzione delle spese correnti e gli incassi dei ruoli coattivi dei tributi, intendimento dell’Amministrazione Comunale è quello di rientrare, nel biennio 2019/2020, nei 3/12 delle entrate dei primi tre titoli del penultimo Consuntivo approvato.

Prendendo come base di calcolo l’anticipazione di tesoreria concessa per l’anno 2018, pari ad € 5.935.695,77 la riduzione dei 2/12 sarebbe pari ad € 2.374.278,31.

i)Riduzione della spesa per il servizio fonia e trasmissione dati

La legge n.244 del 24/12/2007 ( legge finanziaria 2008) prevede alcune disposizioni dirette al contenimento e alla razionalizzazione delle spese di funzionamento delle pubbliche amministrazioni e che in particolare, l’art.2, al comma 594 prevede che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture , le amministrazioni pubbliche di cui all’art.1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165,adottato piani triennali per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo:

a)delle dotazioni strumentali , anche informatiche;

b)delle autovetture di servizio;

c)dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio , con esclusione dei beni infrastrutturali

L’Amministrazione Comunale con deliberazione della Giunta n. 26 del 1/03/2018 ha provveduto ad approvare il predetto piano per il triennio 2018/2020.

l)Riduzione della spesa per i servizi sociali

Dall’anno 2014 la riduzione dei servizi sociali è stata operata in modo significativo limitando i servizi da rendere all’utenza a quelli obbligatori per legge.

Nel mese di gennaio 2015 sono stati rescissi i contratti di locazione degli immobili adibiti a sede operativa per le Associazioni Antiracket” e per sede del “Centro anziani polivalente”

A partire dall’anno 2015, il contributo erogato alla Misericordia per i servizi di trasporto disabili, Telesoccorso e Trasporto ambulanza è stato ridotto del 30%.I contributi alle parrocchie per iniziative sociali sono stati soppressi a partire dall’anno 2017. Nessuna previsione ci sarà per il 2018.

Per quanto attiene l’assistenza integrativa in favore del cittadino in situazione temporanea o permanente di insufficienza di mezzi economici ed inadeguata assistenza familiare, la relativa voce di bilancio ha avuto una riduzione significativa.

Continuare a garantire assistenza alle famiglie con insufficienti mezzi economici è stato possibile grazie al SIA ( sostegno inclusione attiva) attivato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel mese di settembre 2016 e sostituito dal REI ( reddito di inclusione ) a partire dal mese di dicembre 2017.

Per quanto concerne il Servizio Sociale Professionale si precisa che in organico è presente solo n.1 Assistente Sociale di ruolo e la carenza di risorse finanziarie, sin dal 2014, non ha permesso di reperire professionisti esterni malgrado la mole di lavoro abnorme. Si precisa che gli standard prevedono n. 1 Assistente Sociale /5.000 abitanti.

Nel 2017 al fine di poter arginare tutte le scadenze inerenti i compiti propri del Servizio Sociale Professionale e le procedure previste dal SIA e dal REI , si è reso necessario reperire risorse finanziarie per n.2 Assistenti Sociali con contratti di lavoro part-time di 18 ore settimanali, tramite agenzia interinale, per mesi dieci.

Per i prossimi tre anni,con l’attivazione da parte del Distretto D.46 del finanziamento REI potrà essere possibile potenziare il servizio sociale professionale di n. 2 Assistenti sociali a tempo pieno per fronteggiare ed ottemperare tutti gli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento.

Poiché l’articolo 3 della L.R. 22/86 stabilisce l’obbligo di garantire l’assistenza a persone non autosufficienti , si evidenzia che è stato assicurato il servizio residenziale ai soggetti affetti da disturbi psichici , presso comunità alloggio per disabili, dietro compenso fisso e retta giornaliera stabilita dalla Regione. Purtroppo tale spesa incide notevolmente sul PEG di settore in quanto il numero dei soggetti affetti da disturbi psichici è in notevole aumento.

Per quanto riguarda i soggetti affetti da disturbi psichici collocati in Gruppo Appartamento, una somma totale di euro 12.000,00 sarà posta a carico del Fondo Nazionale per le politiche sociali, ai sensi della Legge 328/2000, nell’ambito del III Piano di Zona 2013-2015, I Annualità. Potrà essere utilizzata per ciascun utente fino ad un massimo di euro 500,00 mensili sulla base del suo reddito.

Una spesa che non può essere ridotta è quella relativa all’assistenza igienico-personale per gli alunni portatori di handicap grave nelle scuole dell’obbligo in quanto obbligati per legge. Si precisa che il numero degli alunni fruitori è sempre in aumento.

La voce d capitolo relativa ai SUP ( servizi di utilità pubblica ) è stata notevolmente ridotta e grazie al II e III Piano di Zona con i progetti “Vola verso obiettivo lavoro” avviato nel 2014 ed “Insieme per l’inclusione sociale” di prossima attivazione, si avrà la possibilità di soddisfare parte dei bisogni espressi dagli utenti del target di riferimento.

m)Riduzione dei servizi manutentivi

I servizi idrici fognari e depurativi, potranno essere razionalizzati soprattutto in termini di costi e di consumi di energia elettrica; i costi per i servizi di igiene ambientale subiranno sicuramente una riduzione con l’incremento della raccolta differenziata, come già detto..In merito agli altri servizi manutentivi una razionalizzazione si prevede tramite l’accorpamento e la concentrazione degli interventi al fine di evitare la frammentazione e realizzare maggiori economie di scala.

n)Riduzione dei costi del servizio delle “Entrate “ derivante dalla notifica atti tributari tramite messi notificatori.

Atteso che l’Ente emana mediamente dai sei ai sette mila avvisi di accertamento ogni anno relativi a tributi quali IMU e TA.RI e che il costo di notifica per ogni avviso è pari ad euro 5,18, si provvederà con estrema urgenza a creare un ufficio con ulteriori messi notificatori, previo corso di formazione ,onde consentire la stessa notifica degli atti prodotti dall’ufficio tributi e da notificare all’interno del territorio comunale. Ciò consentirà un notevole risparmio nelle spese di notifica che seppur a carico del contribuente, vengono fatturate all’Ente da parte della società competente a riscuotere le somme in via coattiva.

**MISURA N. 7 – RECUPERO DELL’EVASIONE TRIBUTARIA**

Le misure correttive riguardanti il recupero dell’evasione tributaria, già citate in premessa, sono già state adottate dall’Ente con Deliberazione del Consiglio Comunale n.24 del 15/05/2017 che al presente Piano si allega per farne parte integrante e sostanziale, ed in parte già messe in atto.Inoltre per potenziare il servizio delle “Entrate”con decorrenza 1 marzo u.s. è stata effettuata una mobilità interna di personale dal Comando di Polizia Municipale al Servizio delle Entrate. Per contrastare l’evasione è stato programmato un piano che prevede un recupero evasione ICI/IMU, TA.RI e un recupero evasione da servizio idrico anche con ricorso al potenziamento del servizio delle “ Entrate “ con ulteriore personale interno proveniente da altri settori o eventualmente tramite affidamento a soggetto esterno che verrà remunerato esclusivamente sugli incrementi degli incassi che il Comune potrà registrare.

Sia l’entrata da recupero evasione che l’entrata che viene prevista in aumento per le entrate tributarie per il consolidamento delle basi imponibili, a seguito di una puntuale ricognizione di tutte le informazioni rilevanti ed utili per individuare le imposte a beneficio di questo Ente, consentiranno di mantenere il Riequilibrio Economico Finanziario anche per gli anni successivi.

Si stabilisce di potenziare entro il secondo semestre 2018 il servizio delle “Entrate” tramite mobilità intersettoriale di ulteriori figure professionali.

**MISURA N. 8 – RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE PER VIOLAZIONE DEL CODICE DELLA STRADA.**

Le misure correttive riguardanti la riscossione delle entrate per violazione del codice della strada derivano da un maggiore utilizzo dell’autovelox collocato su strade di competenza comunale. Il posizionamento dell’autovelox con cadenza giornaliera potrà comportare un incremento delle entrate relative al codice della strada nella misura di un incremento del 20% circa su base annuale.

Inoltre, l’installazione , già effettuata,del nuovo sistema di video sorveglianza cittadina nei punti più strategici del centro urbano ove si registra una affluenza notevole di persone, ed una intensificazione del servizio di pattugliamento del centro abitato, oltre a garantire una maggiore salvaguardia dei cittadini, può verosimilmente comportare anche un incremento delle entrate riguardanti le infrazioni che possono derivare dall’abbandono dei rifiuti solidi urbani, fenomeno che l’A.C. intende perseguire nei prossimi anni , anche in previsione della realizzazione del nuovo centro di raccolta comunale, i cui lavori sono già iniziati.

Così come segnalato dal servizio P.M. risulta in corso di formazione un ruolo inerenti sanzioni non riscosse.

Tutte le somme previste per le violazioni al codice della strada saranno destinate nel rispetto delle finalità previste dall’art.208, tenendo conto che le entrate previste dai ruoli vengono impegnate in uscita solo quando vi è ragionevole certezza di incasso . Il programma di spesa da finanziare con i proventi del Codice della strada per il 2018 è stato già approvato, giusta deliberazione della Giunta Comunale n.31 del 01/03/2018 avente ad oggetto: “ Determinazione per l’anno 2018 delle quote da destinare alle finalità di cui all’art. 208 CD.S.”.

Il principio contabile applicato all’accertamento ed alla riscossione dei proventi per sanzioni per violazioni al Codice della Strada stabilisce che “l’accertamento avviene alla data di notifica del verbale” in quanto la notifica è titolo esecutivo del verbale.Per i verbali non riscossi “ si provvede ad integrare l’accertamento originario con le maggiori somme iscritte a ruolo “ e per le sanzioni archiviate /annullate in sede di autotutela” si provvede alla riduzione dell’accertamento originario “, nel caso in cui il contravventore provveda ad effettuare il pagamento in contanti l’accertamento è contestuale alla riscossione.

**MISURA N.9** – **RIPIANO DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE.**

Il Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015, recante criteri e modalità di ripiano dell’eventuale maggiore disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, detta le modalità di ripiano dell’eventuale disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui di cui all’articolo 3 del D. Lgs .118/2011. Per effetto della suddetta revisione dei residui l’Ente ha proceduto al piano di copertura del disavanzo sulla base della deliberazione consiliare adottata il 17/11/2015 , che ha spalmato nell’arco temporale trentennale la somma di euro 8.215.875,30 ) mediante rate annuali costanti ( euro 273.862,51 ) da iscriversi annualmente nella parte passiva dei futuri bilanci.

Le misure adottate e programmate dall’Ente per il ripiano integrale del disavanzo di amministrazione con indicazione , per ciascuno degli anni, sono compatibili con il mantenimento negli anni degli equilibri di bilancio.

**MISURA N. 10 – RIPIANO DEI DEBITI FUORI BILANCIO**

Le modalità di copertura finanziaria, di un debito fuori bilancio prevedono oltre al ricorso ad eventuali mutui limitatamente ai casi di spese di investimento , la facoltà di provvedere anche mediante un piano di rateizzazione convenuto con i creditori , fermo restando ed impregiudicata la non accollabilità al bilancio dell’Ente degli importi che non corrispondono a comprovati arricchimenti ed utilità acquisite a vantaggio dell’Ente. Il ricorso all’indebitamento è consentito nei limiti delle tipologie di spesa di investimento indicate nell’art. 3, commi 8 e 19 della Legge 24.12.2003 n. 350 ( legge finanziaria 2004 )che ha rimodulato le categorie di spesa da considerarsi quali investimenti ai fini della finanziabilità con il ricorso all’indebitamento ( Corte dei Conti-Sezione di Controllo per la Toscana-Del. N. 132/2010/VSG).

Come precisato nella deliberazione sopracitata “*la fattispecie degli accordi transattivi non può essere ricondotta al concetto di debito fuori bilancio sotteso alla disciplina in argomento.Gli accordi transattivi presuppongono la decisione dell’Ente di pervenire ad un accordo con la controparte per cui è possibile per l’Ente definire tanto il sorgere dell’obbligazione quanto i tempi dell’adempimento.Tale decisione è assunta sulla base di una motivata analisi di convenienza per l’Ente di addivenire alla conclusione dell’accordo….Pertanto nel caso in cui l’Ente a fronte di una sentenza esecutiva, voglia anche per volontà o accordo con la controparte pervenire ad un accordo transattivo, non sirende necessario il riconoscimento della legittimità del debito che peraltro risulterebbe contraddittorio rispetto al contenuto della volontà transattiva che si vuole porre in essere.E’ di immediata evidenza che trattandosi di una sentenza esecutiva la procedura relativa ai tempi della transazione deve rispondere al principio di tempestività finalizzata ad evitare la formazione di ulteriori oneri impropri a carico della parte soccombente.*

Come precisato dalla Corte , con parere n. 354/2013/SRCPIE/PAR del 17.10.2013 *“…… La funzione della delibera consiliare di riconoscimento del debito fuori bilancio è diretta ad accertare se il debito rientra in una delle tipologie individuate dall’art.194 del TUELe, quindi,a ricondurre l’obbligazione all’interno della contabilità dell’Ente, individuando contestualmente le risorse effettivamente disponibili per farvi fronte.*

*Con particolare riferimento ai debiti derivanti da sentenza esecutiva va precisato che il significato della delibera consiliare non è quello di riconoscere la legittimità del debito, che già esiste,ma di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all’esterno di esso….”*

A seguito della legge costituzionale n.3/2001, che ha consentito agli enti locali di indebitarsi esclusivamente per le spese di investimento ( art.119 Cost. ) , l’art.41, c.4 della legge 448/01 ha chiarito che il ricorso a mutui per la copertura di debiti fuori bilancio è ammesso solo per quei debiti maturati anteriormente alla data di entrata in vigore della legge cost.n.3/2001.

Ai sensi del principio contabile Allegato 4/2 del D.Lgs n.118/2001 , “ l’emersione di debiti assunti dall’Ente e non registrati quando l’obbligazione è sorta comporta la necessità di attivare la procedura amministrativa di riconoscimento del debito fuori bilancio, prima di impegnare le spese con imputazione all’esercizio in cui le relative obbligazioni sono esigibili”. Nel caso in cui il riconoscimento intervenga successivamente alla scadenza dell’obbligazione, la spesa è impegnata nell’esercizio in cui il debito fuori bilancio è riconosciuto”.

Per ripianare i debiti fuori bilancio il comma 3 dell’articolo 193 Tuel, in materia di salvaguardia degli equilibri di bilancio, offre la possibilità, di utilizzare, per l’anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, per le spese correnti, ad eccezione di quelle:

**-**provenienti dall’assunzione di prestiti già contratti;

-aventi specifica destinazione per legge;

-derivanti da alienazioni di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale.

L’Organo preposto ad accertare se il debito fuori bilancio rientra tra le tipologie dell’articolo 194 del Tuel, quindi a ricondurre l’obbligazione all’interno della contabilità dell’Ente, e a deliberare è il Consiglio, che individua le risorse effettivamente disponibili per farvi fronte che sono quelle elencate:

riduzione delle spese correnti o utilizzo di nuove entrate;

applicazione di eventuale avanzo di amministrazione disponibile ai sensi di legge;

utilizzo di disponibilità derivanti da adozione piano triennale di riequilibrio;

vendita dei beni del patrimonio disponibile,altre entrate in conto capitale e contrazione di prestiti , con riferimento a debiti fuori bilancio in conto capitale.

La funzione della deliberazione consiliare di riconoscimento e finanziamento è diretta a: accertare se il debito è imputabile all’Ente; accertare se rientra in una delle tipologie riconoscibili ; limitare il riconoscimento per la tipologia lett.E) nei limiti dell’utilità ed arricchimento dell’Ente; reperire il finanziamento; accertare le eventuali responsabilità.

Partendo dalla quantificazione dei debiti fuori bilancio riconosciuti o non riconosciuti nel presente piano vengono indicate le modalità di ripiano quindicinale, a partire dall’esercizio finanziario 2018, attraverso quote annuali che dovranno essere iscritte nei futuri bilanci di previsione, comprimendo in pari misura la capacità di spesa dell’Ente.

RIPIANO DEBITI FUORI BILANCIO EFFETTIVI

2018 € 959.096,15

2019 € 1.079.569,44

2020 € 853.884,76

2021 € 657.349,78

2022 € 657.349,78

2023 € 393.380,86

2024 € 178.196,19

2025 € 178.196,19

2026 € 178.196,20

2027 € 178.196,20

2028 € 178.196,20

2029 € 178.196,20

2030 € 0

2031 € 0

2032 € 0

Il ripiano per le passività potenziali quantificato in € 4.957.561,72 si ipotizza nel modo seguente di durata del piano:

RIPIANO DEBITI FUORI BILANCIO POTENZIALI

2018 € 0

2019 € 0

2020 € 0

2021 € 0

2022 € 0

2023 € 0

2024 € 0

2025 € 0

2026 € 708.223,10

2027 € 708.223,10

2028 € 708.223,10

2029 € 708.223,10

2030 € 708.223,10

2031 € 708.223,11

2032 € 708.223,11

Per completezza si evidenzia che, l’esatta quantificazione della massa debitoria per i debiti fuori bilancio e per i debiti derivanti da contenzioso è stata curata dall’Ente con il proprio personale interno attraverso una intensa e minuziosa attività istruttoria. La ricognizione evidenzia tutti i debiti dell’Ente, compresi i debiti per i quali manca un valido titolo giuridico, o sussiste una richiesta di pagamento equivalente a quelli che sono originati da contenzioso.Tale ricognizione ha consentito una quantificazione definitiva dei debiti e la loro classificazione nelle casistiche previste dall’art.194 del TUEL.

In termini di finanziamento del ripiano degli stessi si prevede di coprire gli stessi nell’ambito di risorse di bilancio,appositamente da allocarsi nei bilanci di previsione e finanziate mediante l’incremento di entrate correnti e/o la riduzione della spesa corrente nell’arco del quindicennio di operatività del piano.

Per una parte consistente di tali debiti verrà in accordo con i creditori, rateizzata e la spesa relativa troverà copertura negli stanziamenti di bilancio, oneri straordinari di parte corrente, nel rispetto dei principi di equilibri di bilancio. I debiti fuori bilancio di parte capitale verranno ripianati mediante accesso a mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.

**MISURA N. 11 – RIPIANO DEI DEBITI DERIVANTI DAL CONTENZIOSO E LEGALE**

Al fine di operare una capillare istruttoria di tutti i contenziosi in cui il Comune è parte, pendenti e non, nonché l’elaborazione delle possibili soluzioni giuridiche anche di natura transattiva, allo scopo di poter fornire tutte le eventuali controdeduzioni ai quesiti che gli organi preposti probabilmente porranno, sarà cura del servizio legale proporre apposite transazioni tali da poter avere risparmi consistenti.

**MISURA N. 12 – DEBITI DA FUNZIONAMENTO E DA FINANZIAMENTO**

I debiti di funzionamento risultano fortemente ridimensionati per l’effetto del pagamento dei residui passivi mediante il ricorso alle anticipazioni di liquidità ottenute dalla Cassa Depositi e Prestiti ai sensi del D.L. n. 35/2013 e D.L. 78/2015.

Mentre per i debiti derivanti da finanziamento tenuto conto di piani di ammortamento degli stessi, dei rimborsi annuali e della scadenza di alcuni mutui, i minori oneri ammontano nell’arco del quindicennio ad un importo complessivo pari ad euro 5.997.627,87, atteso che il mutuo acceso più rilevante con la BNL S.p.a. andrà a scadere nell’esercizio finanziario 2025.

**MISURA N. 13- MISURE DI SALVAGUARDIA PER LA GESTIONE PRUDENZIALE DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO**

 E’ stato creato un fondo per le passività potenziali per far fronte all’elevato contenzioso che potrebbe investire la gestione del Comune atteso che le politiche di entrate sono state già fissate ai livelli massimi consentiti dalla legge, per un importo complessivo di euro 4.957.561,72.

E’ stato previsto un ulteriore “Accantonamento fondo rischi “ per un importo complessivo di euro 5.900.000,00.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità ( F.C.D.E.) previsto inizialmente per l’importo di €4.825.985,15, calcolato sui residui attivi al 31/12/2016 ( metodo semplificato), viene annualmente aggiornato sulla base del trend storico riferito alle entrate che presentano maggiore criticità di riscossione. Per il calcolo del FCDE nei primi 4 anni di vigenza del Piano ( 2018/2021) si è tenuto conto, di quanto disciplinato dall’art.1, comma 882 della Legge di bilancio n.205 del 27/12/2017 che prevede l’accantonamento in bilancio FCDE secondo le seguenti modalità: “nel 2018 è pari almeno al 75%, nel 2019 è pari almeno all’85%, nel 2020 è pari almeno al 95% e dal 2021 l’accantonamento è effettuato per l’intero importo”.

Un’altra misura di risanamento che potrebbe essere messa in atto anche nei primi anni di valenza del piano è rappresentata, previa verifica con gli organi competenti, dall’alienazione della quota, anche parziale della partecipazione ( 55%) che il Comune detiene nella Farmacia Comunale “Sacro Cuore” S.r.l.. Infatti come rilevato dalla Corte dei Conti-Sezione di Controllo delle Marche con deliberazione n.21/2018, nel fornire dei chiarimenti in merito al mantenimento da parte degli enti locali di partecipazioni nelle farmacie comunali, la stessa Corte, ha condizionato la partecipazione dell’ente pubblico al patrimonio di società che erogano servizi pubblici di interesse generale al limite della “stretta necessarietà” , al fine di garantire gli equilibri di bilancio degli enti pubblici. Alla luce della normativa vigente in materia, la Sezione di Controllo per le Marche della Corte dei Conti ha affermato che il bilanciamento tra la tutela del diritto alla salute dei residenti, cui è funzionale la presenza e l’operatività di una farmacia in loco, con gli interessi finanziari dell’Ente,alla cui tutela sono diretti i piani di razionalizzazione delle partecipate, potrebbe essere perseguito attraverso una diversa forma di gestione societaria, con la partecipazione alla medesima dei farmacisti come previsto dall’art.9 della legge 475/1968 ovvero con la cessione a terzi dell’attività.

**ACCESSO AL FONDO DI ROTAZIONE**

Per l’accesso al Fondo di rotazione di cui all’art. 243 del TUEL, il Comune di Rosolini ha previsto l’adozione delle misure previste:

a)non ricorre invece la fattispecie di cui al comma 9 dell’art. 243 bis del TUEL in quanto dall’originaria costituzione del Fondo per lo sviluppo delle risorse umane e per la produttività collettiva non vi è stato alcun incremento di risorse di cui all’articolo n. 15, comma 5 del CCNL di comparto dello 01/04/1999.

b)entro il termine del quinquennio 2018 – 2022 viene operata la riduzione almeno del dieci per cento per acquisto di beni e prestazioni di servizi, di cui al macroaggregato 03 della spesa corrente;

c)entro il termine del quinquennio 2018 – 2022 viene operata la riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti di cui al macroaggregato 04 della spesa corrente,finanziate attraverso risorse proprie;

d)blocco dell’indebitamento ( tranne quello per il pagamento di debiti fuori bilancio in c/capitale ).

**SOMMARIO**

**PREMESSE METODOLOGICHE ED OBIETTIVI DEL PIANO ……………….. pag. 1**

**PROFILI FINANZIARI DEL PIANO …………………………………………………pag. 2**

**CARATTERISTICHE DELL’ENTE …………………………………………………pag. 3**

**SEZIONE PRIMA – FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO ………………..pag. 4**

**1.Pronunce della Sezione Regionale della Corte dei Conti e misure correttive**

**adottate dal Comune di Rosolini…………………………………………………… pag. 4**

**2.Risultanze del Patto di Stabilità periodo 2013-2015 e Pareggio di Bilancio 2016..pag. 14**

**3.Ricorso ad anticipazioni di tesoreria Anni 2013 – 2018…………………………….pag. 15**

**4.Ricorso alle anticipazioni di liquidità con la Cassa Depositi e Prestiti**

 **(D.L. n. 35/2013, D.L: n. 66/2014, D.L. n. 78/2016)**

 **per gli anni 2013 – 2015………………………………………………………………pag. 15**

**5.Mutui finanziamento opere pubbliche ………………………………………………pag. 16**

**6.Debiti fuori bilancio ……………………………………………………………….…pag. 16**

**7. Passività potenziali ………………………………………………………………….pag.16**

**8. Spese del personale …………………………………………………………………..pag. 17**

**9. Analisi Del Rendiconto di Gestione 2016 …………………………………………. pag. 17**

**SEZIONE SECONDA – RISANAMENTO ………………………………………….pag. 58**

**Misure di riequilibrio economico – finanziario …………………………………….pag. 60**

**1.Incremento Aliquote e Tariffe dei tributi locali…………………………………….pag. 61**

**2.Copertura costi dei servizi a domanda individuale………………………………pag. 67**

**3.Copertura costi servizio smaltimento rifiuti solidi urbani e servizio acquedotto.. pag. 68**

**4.Adempimenti connessi al controllo delle dotazioni organiche……………………pag. 68**

**5.Revisione straordinaria residui attivi e passivi……………………………………pag. 71**

**6.Revisione spesa e costi dei servizi erogati dall’ente………………………………. pag. 72**

**7.Recupero evasione tributaria ……………………………………………………… pag. 75**

**8.Riscossione coattiva entrate per violazione codice della strada……………………pag. 76**

**9.Ripiano del disavanzo di amministrazione………………………………………….pag. 76**

**10.Ripiano debiti fuori bilancio ……………………………………………………. pag. 78**

**11.Ripiano debiti derivanti dal contenzioso e legale………………………………….pag. 79**

**12.Debiti da funzionamento e da finanziamento……………………………………..pag. 79**

**13. Misure di salvaguardia per la gestione prudenziale del piano di riequilibrio ….pag.79**

**ACCESSO AL FONDO DI ROTAZIONE………………………………………….pag. 80**

**ALLEGASI I RELATIVI PROSPETTI CONTABILI.**